

Reati, vittime e percezione della sicurezza

Anni 2008-2009

L'indagine sulla sicurezza dei cittadini è stata condotta per la terza volta dall'Istat allo scopo di conoscere il fenomeno della criminalità attraverso il punto di vista della vittima. Essa permette di stimare il "sommerso" di un gran numero di reati e di identificare i gruppi di popolazione più a rischio (profilo delle vittime, come, dove e quando queste hanno subito il reato, relazione con l'autore del reato e fattori di rischio, quali lo stile di vita, l'abitare in una determinata zona, l'età, ecc.). Inoltre, offre il quadro della percezione soggettiva della sicurezza (la paura e la preoccupazione di subire i reati), del rischio percepito della criminalità nella zona in cui si vive, del rapporto con le forze dell'ordine e delle strategie messe in atto da individui e famiglie per difendersi.

In particolare, i reati considerati sono lo scippo, il borseggio, il furto di oggetti personali, la rapina, la minaccia e l'aggressione, la clonazione della carta di credito, la truffa, il furto dei veicoli e delle parti di veicolo, il furto di oggetti dai veicoli, il furto in abitazione e l'ingresso abusivo, gli atti di vandalismo, il furto e il maltrattamento di animali. È esclusa la stima della violenza contro le donne che, richiedendo una metodologia particolare, viene rilevata con indagini ad hoc.

Le precedenti indagini sono state effettuate nel 1997-1998 e nel 2002. Questa indagine, rispetto alle precedenti, rileva alcune nuove tipologie di reati, come la clonazione delle carte bancarie, le truffe e le frodi informatiche, ed è stata effettuata su un campione di 60 mila individui di 14 anni e più intervistati su tutto il territorio nazionale con tecnica telefonica tra il 2008 e il 2009.

Sul sito www.istat.it sono disponibili le note metodologiche dell'indagine. Data l'esiguità di alcuni dei fenomeni studiati, laddove si osservino delle differenze, si rammenta di fare sempre riferimento agli intervalli di confidenza degli errori campionari.

Principali risultati

Tra i reati subiti dagli individui si possono considerare i reati contro la proprietà (scippi, borseggi e furti di oggetti personali di altro tipo) e quelli violenti (minacce, aggressioni, rapine). Nel corso dei 12 mesi precedenti l'intervista, nel biennio 2008-2009 i cittadini rimasti vittime sono stati il 5,7 per cento del totale. Per quanto riguarda i reati contro la proprietà (Tavola 1) si è trattato in primo luogo di furti di oggetti personali (2,2 per cento), seguiti dai borseggi (1,6 per cento) e dagli scippi (0,5 per cento). Tra i reati violenti al primo posto si collocano le minacce (0,9 per cento), seguite dalle aggressioni (0,6 per cento) e dalle rapine (0,4 per cento).

Tra i reati subiti dalle famiglie si rilevano quelli che riguardano l'abitazione, i mezzi di trasporto o gli animali. Il 16,2 per cento delle famiglie sono state vittime di questi reati: i reati relativi ai veicoli (furti, tentati furti, atti vandalici ecc.) sono al primo posto (12,6 per cento), seguiti da quelli che riguardano l'abitazione (4,8 per cento).



Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

Direzione centrale comunicazione
ed editoria

Tel. +39 06.4673.2243-2244

Centro di informazione statistica

Tel. +39 06.4673.3105

Informazioni e chiarimenti

Criminalità, sicurezza e violenza
contro le donne

Viale Liegi, 13 – Roma

Maria Giuseppina Muratore

Tel. + 39 06 4673.7250



Si evidenzia in primo luogo il vandalismo sui veicoli (7,8 per cento), poi il furto di biciclette (3,8 per cento), di parti di auto o camion (2,9 per cento), il furto di motorino (2,8 per cento), delle sue parti (2,1 per cento), di oggetti nei veicoli (2,1 per cento), di moto (1,8 per cento) e di automobili (1,7 per cento).

Per quanto riguarda l'abitazione emerge con maggiore frequenza il furto in abitazione principale (1,1 per cento) e il furto di oggetti esterni all'abitazione (0,9 per cento), nonché gli atti di vandalismo contro l'abitazione (1,4 per cento), mentre più basso è il dato sulle abitazioni secondarie (sia in termini di furto che di ingresso abusivo). La persecuzione degli animali, maltrattati, feriti, o uccisi, ha riguardato il 2,6 per cento delle famiglie che li posseggono.

Per la prima volta l'Istat ha anche tentato di stimare alcuni reati non convenzionali, come la clonazione di carte bancarie, il *phishing* (ossia il prelievo non autorizzato di denaro dal proprio conto corrente bancario a seguito del rilascio dei propri dati personali via internet a falsi istituti di credito o assicurativi) e le frodi su internet. Tali reati hanno coinvolto, nei 12 mesi precedenti l'intervista, 1 milione 125 mila cittadini di 14 anni e più. Si tratta dell'1,4 per cento di coloro che usano la carta di credito o il bancomat o gli assegni bancari e dell'8,3 per cento di coloro che hanno acquistato merci o servizi in rete. In particolare, il 3,4 per cento non ha ricevuto le merci o i servizi acquistati, il 5,5 per cento ha ricevuto prodotti diversi per qualità e quantità da quelli descritti sul sito e allo 0,3 per cento sono stati prelevati più soldi del dovuto.

Lo 0,6 per cento delle famiglie ha dichiarato di essere stato vittima di truffa, in quanto qualcuno si è spacciato per un'altra persona per ottenere con l'inganno denaro o donazioni, mentre la quota di quelle che hanno subito frodi in seguito a contratti di acquisto di merci, beni o servizi o che hanno stipulato contratti con società poi risultate inesistenti sono state l'1,6 per cento.

La mappa del rischio di subire i differenti tipi di reati varia nelle diverse zone del Paese. Il rischio è maggiore nel Sud per le rapine, gli scippi, le minacce, i furti dei veicoli e delle parti di veicoli, ma è superiore nel Centro-Nord per i furti di oggetti personali senza contatto, i borseggi e i furti nella prima casa, nonché per i furti di biciclette (Tavola 2). Emergono come particolarmente colpite la Campania ed il Lazio, per tutti i tipi di reati; segue il Piemonte per quanto riguarda i borseggi, gli scippi e i furti di oggetti personali, la Puglia per i reati contro l'abitazione, la Toscana e l'Emilia per i furti di bicicletta.

Nelle aree metropolitane è maggiore la probabilità di subire i reati individuali: in particolare, scippi e borseggi caratterizzano i grandi centri, mentre le minacce sono diffuse in misura maggiore nelle periferie delle stesse aree. I grandi comuni metropolitani vedono anche un maggior numero di furti dei veicoli e delle loro parti, di atti di vandalismo contro i veicoli e contro l'abitazione. I furti di oggetti personali e le minacce, infine, sono elevati anche nei comuni con più di 50.000 abitanti, così come lo sono le minacce e le aggressioni nei comuni che hanno un'ampiezza demografica di 10.001-50.000 abitanti.

La percentuale di denuncia varia per tipo di reato. Generalmente i reati consumati vengono denunciati di più rispetto ai tentati, così come i reati relativi ai veicoli per i quali la denuncia è necessaria ai fini del risarcimento assicurativo e per cautela personale, le rapine, che sono le più efferate e presuppongono anche la presenza di violenza e i furti in abitazione. Nel 2008-2009 i furti di automobile, moto, motorini, rapine e furto in abitazione principale sono i reati maggiormente denunciati (oltre il 70 per cento); aggressioni, furti di biciclette, tentate rapine, tentati furti di moto o motorini, furti di oggetti esterni all'abitazione, furto di parti di auto, di moto e motorini, tentati scippi, tentati borseggi, tentati furti di biciclette sono denunciati in meno del 20 per cento dei casi.

Il 60 per cento delle aggressioni e il 48,5 per cento delle rapine vengono commessi di sera, dopo le 18 o nelle prime ore della mattina. Una quota altissima dei furti senza contatto, dei borseggi e degli scippi (dal 64 al 75 per cento) avviene invece di giorno. Per quanto riguarda i furti in casa, il 32,4 per cento avviene di giorno, il 18,7 per cento dalle 18 alle 24 ed il 32,7 per cento di notte.

Nei reati contro gli individui la multivittimizzazione (ovvero l'esperienza ripetuta di diventare delle vittime) è più frequente, quasi il doppio, nel caso dei reati violenti (il 30,1 per cento di queste vittime ha subito due o più reati) rispetto ai reati contro la proprietà (17,3 per cento). In particolare, le minacce e le aggressioni si verificano con maggiore frequenza: le prime sono state subite più volte nel 42,3 per cento dei casi, le seconde nel 19,5 per cento; una percentuale di queste vittime, inoltre, ne ha subite cinque o più (6,3 per cento per le aggressioni, 6,8 per le minacce).

Tavola 1 – Persone di 14 anni e più e famiglie che hanno subito reati per tipo di reati subiti. Anni 2008-2009 (per 100 persone e per 100 famiglie)

		Valori in migliaia	Per cento
Reati inerenti gli individui o le loro proprietà			
Scippi	Totale	282	0,5
	Consumati	142	0,3
	Tentati	143	0,3
Borseggi	Totale	848	1,6
	Consumati	629	1,2
	Tentati	225	0,4
Furti di oggetti personali	Totale	1.143	2,2
	Consumati	869	1,7
	Tentati	309	0,6
Rapine	Totale	183	0,4
	Consumati	59	0,1
	Tentati	125	0,2
Aggressioni		318	0,6
Minacce		468	0,9
Clonazione		411	1,4 (a)
Truffe su internet al momento di acquisti	Totale	815	8,3 (b)
	per mancata ricezione merci	328	3,4 (b)
	per diversa quantità o qualità dei beni o servizi	540	5,5 (b)
	per diverso ammontare pagato	28	0,3 (b)
	<i>Phishing</i>		18
Reati inerenti le famiglie e le loro proprietà			
Furti di oggetti posti all'esterno della abitazione principale		214	0,9
Furti all'interno della abitazione principale	Totale	277	1,1
	Consumati	176	0,7
	Tentati	107	0,4
Furti nella abitazione secondaria	Totale	75	0,3
	Consumati	52	0,2
	Tentati	23	0,1
Ingressi abusivi in abitazione principale		77	0,3
Ingressi abusivi in abitazione secondaria		29	0,1
Atti di vandalismo contro l'abitazione		346	1,4
Atti di vandalismo su beni di proprietà		58	0,2
Atti di vandalismo su animali (furto e maltrattamento)		239	2,6 (d)
Furti di automobile		340	1,7 (e)
Furti di camion		22	1,2 (e)
Furti di automobile o camion	Consumati	114	0,6 (e)
	Tentati	247	1,2 (e)
Furti di moto		47	1,8 (e)
Furti di motorino		86	2,8 (e)
Furti di bicicletta		416	3,8 (e)
furti di moto o motorino	Consumati	85	1,6 (e)
	Tentati	49	0,9 (e)
Furti di parti di automobile o camion		577	2,9 (e)
Furti di parti di moto		35	1,4 (e)
Furti di parti di motorino		66	2,1 (e)
Furti di parti di bicicletta		38	0,3 (e)
Furti di oggetti nei veicoli		436	2,1 (e)
Atti di vandalismo contro i veicoli		1.624	7,8 (e)
Inganni perpetrati da falsi funzionari o false associazioni		144	0,6
Inganni legati ai contratti		392	1,6

(a) Su 100 possessori di carte bancarie, assegni.

(b) Su 100 sui utilizzatori di internet al fine di fare acquisti.

(c) Su 100 utilizzatori che hanno risposto o dato i propri dati personali rispondendo ad e-mail o collegandosi a falsi siti.

(d) Su 100 famiglie che posseggono animali.

(e) Su 100 famiglie che posseggono i veicoli.

Tavola 2 – Persone di 14 anni e più vittime di reati contro gli individui per ripartizione geografica, tipo di comune e tipo di reato. Anni 2008-2009 (per 100 persone della stessa zona)

	Scippo	Borseggio	Furto oggetti personali	Rapina	Aggressioni	Minacce
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Nord-ovest	0,6	1,8	2,7	0,3	0,5	0,9
Nord-est	0,4	1,3	2	0,1	0,5	0,8
Centro	0,4	2,1	2,1	0,3	0,8	0,8
Sud	0,7	1,6	2,2	0,8	0,6	1,2
Isole	0,5	1,0	1,6	0,1	0,6	0,5
TIPI DI COMUNE						
Comune centro dell'area metropolitana	1,3	3,1	2,6	0,7	0,9	1,1
Periferia dell'area metropolitana	0,9	2,1	2,7	0,8	0,9	1,3
Fino a 2.000 abitanti	0,3	1,3	1,6	0,2	0,5	0,6
Da 2.001 a 10.000 abitanti	0,2	0,9	1,7	0,1	0,4	0,6
Da 10.001 a 50.000 abitanti	0,4	1,3	2,0	0,2	0,7	0,9
50.001 abitanti e più	0,4	1,7	2,7	0,4	0,5	1,0
Italia	0,5	1,6	2,2	0,4	0,6	0,9

Tavola 2 segue – Famiglie vittime di reati contro i veicoli per ripartizione geografica, tipo di comune e tipo di reato. Anni 2008-2009 (per 100 famiglie della stessa zona)

	Furto di parti di auto e camion	Furto di parti di moto e motorino	Furto di auto e camion	Furto di moto e motorino	Furto di bicicletta	Furto di oggetti dai veicoli	Atti di vandalismo contro i veicoli
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Nord-ovest	2,2	1,3	1,7	1,6	4,0	2,5	8,4
Nord-est	1,5	1,3	1,3	1,9	5,1	1,5	5,2
Centro	3,1	2,2	1,8	2,8	3,8	2,5	9,2
Sud	4,6	2,7	2,5	4,0	2,2	2,3	8,5
Isole	3,4	2,4	1,6	2,9	1,4	1,2	7,8
TIPI DI COMUNE							
Comune centro dell'area metropolitana	4,3	3,7	3,3	4,9	4,8	3,9	12,4
Periferia dell'area metropolitana	3,7	1,0	3,0	3,6	3,1	2,7	8,7
Fino a 2.000 abitanti	0,9	0,5	0,5	0,9	1,0	1,5	4,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	2,0	1,4	1,2	1,0	2,6	1,5	5,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	2,6	1,6	1,3	1,7	4,3	1,7	6,9
50.001 abitanti e più	3,4	2,4	1,6	3,2	5,2	1,6	8,3
Italia	2,9	1,9	1,8	2,5	3,8	2,1	7,8

Tavola 2 *segue* – Famiglie vittime di reati contro l’abitazione e gli animali per ripartizione geografica e tipo di reato. Anni 2008-2009 (per 100 famiglie della stessa zona)

	Furto in abitazione prima casa	Furto in abitazione secondaria	Furto esterno in abitazione	Ingresso abusivo	Atti di vandalismo contro l’abitazione	Furto animali	Maltrattamento animali
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Nord-ovest	1,3	0,2	1,0	0,5	1,6	0,6	1,2
Nord-est	1,3	0,2	1,3	0,3	1,1	0,7	1,8
Centro	1,5	0,4	1,0	0,5	1,7	1,1	1,6
Sud	0,8	0,4	1,5	0,4	1,4	1,6	2,4
Isole	0,7	0,6	0,9	0,4	1,1	1,6	2,2
TIPI DI COMUNE							
Comune centro dell’area metropolitana	1,0	0,4	1,1	0,5	1,9	1,0	0,6
Periferia dell’area metropolitana	1,6	0,3	1,4	0,4	1,9	1,0	1,7
Fino a 2.000 abitanti	0,8	0,1	1,1	0,3	0,6	1,3	2,6
Da 2.001 a 10.000 abitanti	1,2	0,2	1,1	0,4	0,9	1,1	1,9
Da 10.001 a 50.000 abitanti	1,1	0,3	1,1	0,5	1,4	0,9	2,1
50.001 abitanti e più	0,9	0,5	1,1	0,4	1,7	0,9	1,4
Italia	1,1	0,3	1,1	0,4	1,4	1,0	1,7

Il 77,9 per cento della popolazione definisce la zona dove abita poco o per niente a rischio di criminalità. Dalla valutazione soggettiva del livello di criminalità raggiunto nella zona in cui si vive, rispetto ad un anno prima dell’intervista, emerge che il 63,8 per cento nota una situazione pressoché invariata e, tra di loro, sono di più coloro che hanno percepito un aumento rispetto a quelli che hanno segnalato una diminuzione. Il 19,6 per cento valuta che la criminalità è maggiore, il 9,1 per cento pensa invece che sia diminuita ed infine il 7,5 per cento non sa cosa rispondere.

L’opinione dei cittadini riguardo al controllo del territorio da parte delle forze dell’ordine – polizia, carabinieri, ecc. – è positiva nel 61,6 per cento dei casi e negativa per il 38,4 per cento; decisamente più negativa è l’opinione delle donne e dei giovani, in particolare tra i 24 e i 35 anni.

Un confronto tra le diverse indagini

I dati delle indagini condotte negli anni 1997-1998, 2002 e 2008-2009 mostrano una significativa e continua diminuzione di molti reati: in particolare, diminuiscono le famiglie che hanno subito furti di auto (3,6 per cento nel 1997-1998, 2,5 per cento del 2002, 1,7 nel 2008-2009), furti in abitazione principale (rispettivamente 2,1, 1,8, 1,1 per cento), furti di oggetti nei veicoli (rispettivamente 4,0, 2,9, 2,1 per cento) e il vandalismo contro animali (rispettivamente 4,2, 3,7, 2,6 per cento) (Tavola 3). L’unico reato che sembra essere in aumento è il furto di biciclette (3,8 per cento), sia rispetto al dato del 2002 (2,5 per cento), sia a quello del 1997-1998 (3,1 per cento).

Il numero delle vittime dei reati contro gli individui (scippi, borseggi, furto di oggetti personali, rapine e aggressioni) è complessivamente stabile tra le varie indagini e i luoghi di maggior rischio permangono la Campania, il Lazio, la Liguria e la Lombardia per i reati contro la proprietà, mentre l’Emilia-Romagna si segnala come la regione la cui percentuale di vittime, nel corso degli anni, scende al di sotto della media nazionale.

Nel 2008-2009 aumenta il numero di uomini che hanno subito un reato contro la proprietà (almeno uno tra scippi, borseggi, furto di oggetti personali), mentre diminuisce il numero di donne che hanno subito almeno un reato violento - rapina e/o aggressione. Si conferma negli anni la tendenza per cui, in tutti i

reati contro gli individui, la maggior parte delle vittime è giovane ed in particolare ha un'età compresa tra i 14 e i 34 anni.

Tavola 3 - Persone di 14 anni e più vittime di reati contro gli individui. Anni 1997-1998, 2002, 2008-2009 (per 100 persone)

	1997-1998	2002	2008-2009
Rapina	0,3	0,4	0,3
Scippo	0,6	0,5	0,5
Borseggio	1,4	1,5	1,6
Furto di oggetti personali	2,1	2,1	2,2
Aggressione	0,8	0,5	0,6

Tavola 3 *segue* - Famiglie vittime di reati contro i veicoli. Anni 1997-1998, 2002, 2008-2009 (per 100 famiglie che possiedono i veicoli)

	1997-1998	2002	2008-2009
Furto di automobile	3,6	2,5	1,7
Furto di moto	1,5	1,6	1,8
Furto di motorino	2,9	2,2	2,8(a)
Furto di biciclette	3,1	2,5	3,8
Furto parti di auto	3,6	2,9	2,9
Furto parti di moto	1,0	0,9	1,4(a)
Furto parti di motorino	2,5	2,3	2,1
Furto parti di biciclette	0,4	0,3	0,3
Furto di oggetti di veicoli	3,0	2,4	2,1

(a) Cambiamento non significativo.

Tavola 3 *segue* - Famiglie vittime dei reati contro l'abitazione. Anni 1997-1998, 2002, 2008-2009 (per 100 famiglie)

	1997-1998	2002	2008-2009
Furto in abitazione principale	2,1	1,8	1,1
Furto in abitazione secondaria	0,7	0,5	0,3
Furto di oggetti esterni all'abitazione principale	1,8	1,0	0,9
Ingresso abusivo abitazione principale	0,6	0,5	0,3
Vandalismo contro l'abitazione	1,4	1,2	1,4
Vandalismo contro gli animali	4,2	3,7	2,6

La percentuale di famiglie vittime di reati contro l'abitazione diminuisce maggiormente nel Nord-ovest e nelle Isole, mentre i reati riguardanti i veicoli decrescono oltre che nel Nord-ovest e nelle Isole anche nel Nord-est. In generale le regioni del Centro mostrano percentuali al di sopra della media Italia per tutti i tipi di reati familiari anche se, dal 1997-1998 al 2008-2009, l'andamento è in diminuzione. Sempre rispetto al 1997-1998 le regioni che mostrano il calo più elevato sono la Campania, la Puglia e il Lazio per i reati contro i veicoli, la Campania, la Sardegna e l'Abruzzo per quelli contro le abitazioni.

Il furto di bicicletta, la cui variazione è decisamente significativa, è in aumento in tutte le ripartizioni geografiche, ad esclusione del Nord-est, mentre la riduzione dei furti di oggetti dai veicoli è forte soprattutto nel Sud Italia.

Mentre il forte decremento dei reati familiari tra il 1997-1998 e il 2002 aveva riguardato tutti i tipi di comune, tra il 2002 e il 2008-2009 si registra una lieve diminuzione, per i comuni da 10 mila a 50 mila abitanti e i centri delle aree urbane per i reati contro l'abitazione e in generale le aree metropolitane e i piccoli comuni con meno di 2.000 abitanti per i reati che coinvolgono i veicoli.

Mentre nel 2002 rispetto al 1997-1998 si era verificato un forte aumento dei furti di cellulari, dovuto anche alla crescita del loro numero, l'ultima indagine ha fatto registrare una diminuzione del furto di questo bene almeno per quanto riguarda la tipologia del furto di oggetti personali senza contatto (dal 22,2 al 15,6 per cento), forse perché il cellulare rappresenta uno di quegli oggetti che ora più che mai è in uso portare sempre con sé.

Per il borseggio, invece, è minore la probabilità che venga rubato del denaro. Il denaro è stato indicato nel 1997-1998 dal 76,3 per cento delle vittime, dal 61,5 per cento nel 2002 e dal 43,3 per cento nel 2008-2009. Questa drastica riduzione è probabilmente legata all'aumento dell'uso delle carte bancarie a parziale discapito dell'uso del denaro liquido e ad una maggiore attenzione a dove il denaro viene messo nel momento in cui si sale sui mezzi pubblici.

Rispetto alle indagini precedenti, sia per i borseggi sia per le aggressioni emerge una diminuzione di reati subiti nel comune dove si vive a favore dei comuni capoluoghi di provincia della propria regione. Per i borseggi la diminuzione va dal 70,5 per cento del 1997-1998 al 68,2 per cento del 2002 al 58,6 del 2008-2009, per le aggressioni varia in modo non lineare dal 66,9 al 70,1 al 62,1 per cento. Analogamente, nei comuni capoluoghi della provincia della regione di appartenenza aumenta negli anni il numero di vittime per i borseggi, che passano dal 12 al 14,8 al 22,7 per cento e per le aggressioni dal 12,2 al 14,7 al 21,3 per cento.

È diminuita rispetto al 2002 la frequenza dei borseggi che accadono per distrazione (dal 33,1 al 26,1 per cento, nel 1997-1998 era pari al 29,8 per cento), mentre sono aumentate le situazioni in cui l'autore si è avvicinato alla vittima con l'inganno, ritornando a valori più simili del 1997-1998 (14,8 per cento nel 1997-1998, 11,3 per cento nel 2002, 19,8 per cento nel 2008).

L'uso delle armi nelle rapine è pari al 24,8 per cento, in forte diminuzione rispetto al 2002 (53,3 per cento) e al 1997-1998 (51,8); gli autori di tentate rapine non hanno usato armi nell'82,9 per cento dei casi, contro il 38,7 per cento delle rapine consumate. Nelle aggressioni sono state usate armi nel 16,9 per cento dei casi.

Circa gli autori, emerge rispetto all'indagine precedente (2002) un aumento di aggressioni commesse da stranieri, che passano dal 12,7 al 30,9 per cento.

I reati non denunciati per tipo di reato

La percentuale di denuncia varia per tipo di reato. Generalmente i reati consumati vengono denunciati di più rispetto ai tentati, lo stesso accade per i reati relativi ai veicoli per i quali la denuncia è necessaria ai fini del risarcimento assicurativo e per cautela personale, le rapine, che sono le più efferate e presuppongono anche la presenza di violenza e i furti in abitazione.

Nel 2008-2009 la percentuale di vittime che ha sporto denuncia può essere suddivisa, come nelle indagini precedenti, in quattro differenti gruppi: furti di automobile, moto, motorini, rapine e furto in abitazione principale sono i reati maggiormente denunciati (oltre il 70 per cento) e fanno parte del primo gruppo; seguono, per il secondo gruppo, gli scippi e i borseggi consumati e i furti in abitazione secondaria tentati o consumati (con una percentuale tra il 50 per cento e il 70 per cento); nel terzo gruppo (percentuali sopra al 20 per cento, ma sotto al 50 per cento) si trovano i furti di oggetti nei veicoli e di oggetti personali consumati, i tentati furti di automobili e camion, di abitazione principale, l'ingresso abusivo e le minacce; nell'ultimo gruppo (quello che totalizza meno del 20 per cento di denuncia) aggressioni, furti di biciclette, tentate rapine, tentati furti di moto o motorini, furti di oggetti esterni all'abitazione, furto di parti di auto, di moto e motorini, tentati scippi, tentati borseggi, tentati furti di biciclette (Figura 1).

I reati non convenzionali sono poco denunciati (22,1 per cento), ma anche in questo caso la denuncia dipende dal tipo di reato: si arriva al 66,9 per cento nel caso della clonazione delle carte bancarie, al 69,2 per cento per il *phishing* e all'11,1 per cento per le frodi informatiche. Le truffe sono poco denunciate e non arrivano al 15 per cento. La percentuale di denuncia sale nel caso in cui si siano subite ferite. Ciò avviene, in particolare, per le aggressioni che, in assenza di ferite sono denunciate nel 13,8 per cento dei casi contro il 53,6 per cento in presenza di ferite, e per gli scippi (27,1 per cento contro 50,1 per cento) e aumenta all'aumentare delle perdite economiche (Tavola 4). Ad esempio, la denuncia del furto in abitazione passa dal 37,1 per cento, nel caso in cui il danno sia stato inferiore a 75 euro, all'84,5 per cento quando il valore dei beni rubati supera i 500 euro; analogamente, la denuncia dello

scippo varia tra il 37,3 e il 65,8 per cento, del borseggio dal 39,6 all'83,1 per cento in base all'entità del danno; quella della rapina, infine, dal 53,7 al 90 per cento.

Figura 1 - Reati denunciati alle forze dell'ordine. Anni 2008-2009 (valori percentuali per 100 vittime dello stesso reato)

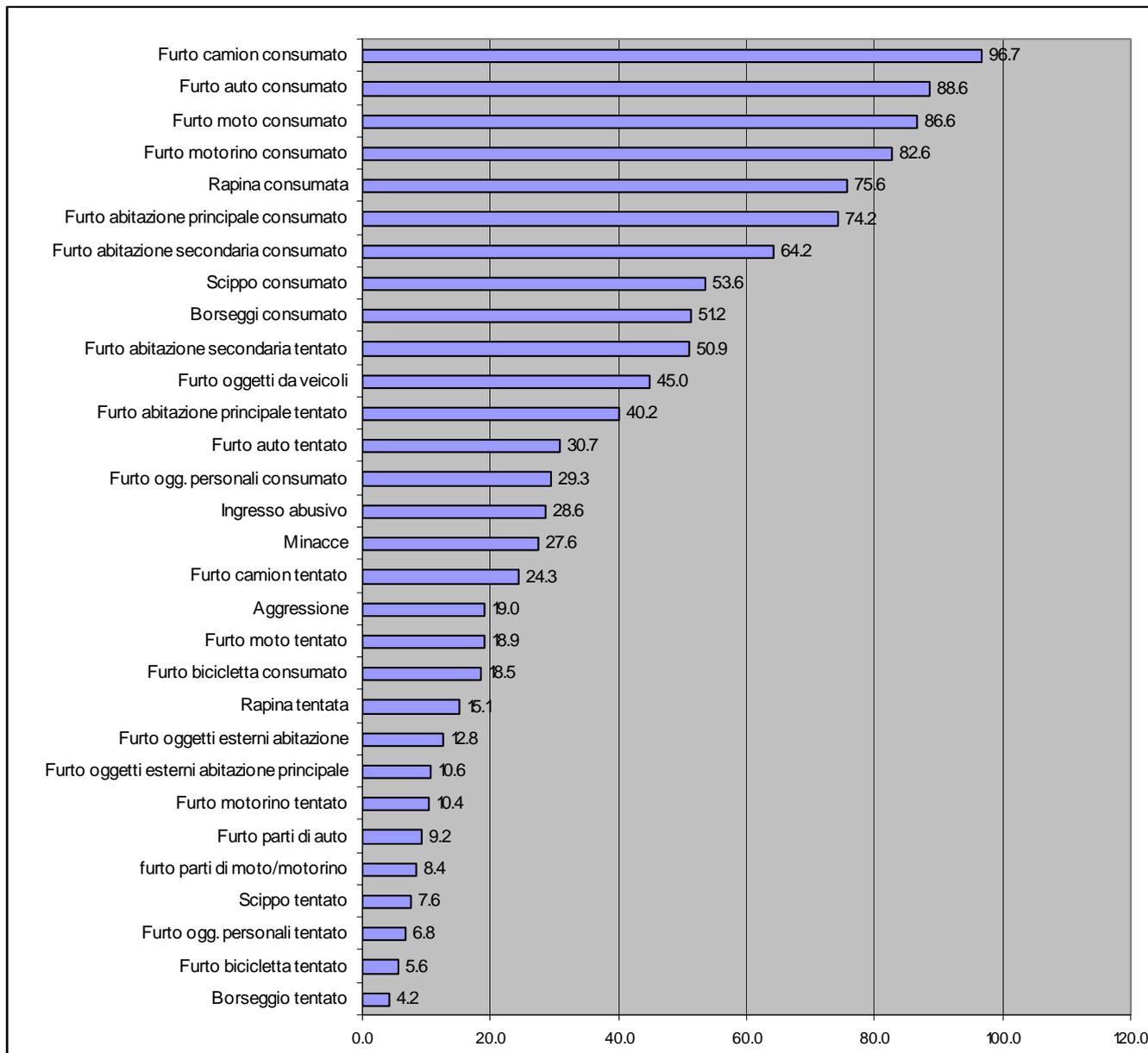


Tavola 4 – Denunce alle forze dell'ordine per tipologia di reato e valore dei beni rubati. Anni 2008-2009 (valori percentuali per 100 vittime dello stesso reato)

TIPOLOGIE DI REATO	<=75 €	75-500 €	>500 €
Furto in abitazione principale	37,1	59,8	84,5
Furto di oggetti nei veicoli	22,9	47,2	59,7
Furto di parti di veicoli	3,8	20,4	60,6
Furto di veicoli	15,1	21,9	88,8
Borseggio	39,6	54,4	83,1
Scippo	37,3	56,8	65,8
Rapina	53,7	60,7	90,0
Furto di oggetti personali	11,6	38,8	79,4

La percentuale di denuncia è maggiore in corrispondenza del furto delle carte bancarie o del libretto di assegni (91,1 per cento nel caso dello scippo, 87,3 per cento nel caso del borseggio, 86,4 per cento per il furto di oggetti personali), del furto di documenti, del cellulare e nel caso delle chiavi e del portafoglio (Tavola 5). Se si tratta di rapina i valori sono tutti vicini al 100 per cento.

Tavola 5 - Denunce alle forze dell'ordine per tipologia di reato e tipo di beni rubati. Anni 2008-2009 (per 100 vittime dello stesso reato)

TIPOLOGIE DI REATO	Carte bancarie o del libretto di assegni	Documenti	Cellulare	Chiavi	Portafoglio	Denaro
Borseggio	87,3	80,4	46,6	63,9	59,7	56,5
Scippo	91,1	82	66,2	77,96	67,3	79,1
Rapina	100,0	100,0	94,9	86,7	100	75,5
Furto di oggetti personali	86,4	83,6	44,3	64,5	70,7	31,8

Se la distribuzione della percentuale di denuncia nel territorio globalmente non presenta particolari differenze, i singoli reati mostrano invece alcune specificità. Gli scippi e i borseggi sono maggiormente denunciati al Centro (Tavola 6), le rapine e le aggressioni nel Mezzogiorno, le minacce al Nord-est e nelle Isole, i furti di oggetti personali e i furti in abitazione nel Nord-ovest, i furti di veicoli (in particolare moto e motorini) nel Mezzogiorno e i furti di oggetti nei veicoli nel Nord-est. Il dato di denuncia degli scippi più basso per il Nord-ovest e pari al 17,7 per cento, va preso con cautela perché l'intervallo di confidenza dei dati è molto ampio e l'estremo superiore arriva a superare di poco il 30 per cento. Anche la significatività statistica per area geografica del dato di denuncia delle rapine non è elevata ad eccezione della ripartizione Sud e del totale Italia.

Tavola 6 - Denunce alle forze dell'ordine per tipologia di reato e ripartizione geografica. Anni 2008-2009 (per 100 vittime dello stesso reato e della stessa zona)

TIPOLOGIE DI REATO	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole
Scippi	17,7	35,3	43,0	32,3	34,9
Borseggi	37,6	39,9	43,3	33,8	32,0
Rapine	28,9	10,1	24,8	37,3	49,1
Furti di oggetti personali	32,9	25,7	23,1	25,1	19,8
Aggressioni	10,7	14,7	17,2	29,0	26,1
Minacce	29,9	32,5	24,6	20,8	46,6
Furti in abitazione	73,1	53,4	59,3	59,3	47,6
Furti di veicoli	27,3	33,4	35,8	43,9	41,1
Furti di oggetti dai veicoli	50,4	61,5	39,0	35,2	33,3

Nell'indagine è stato richiesto alle persone che non hanno denunciato il reato subito perché non l'abbiano fatto. Un'alta percentuale, variabile tra i vari tipi di reato, ha risposto che il fatto non era abbastanza grave. Ovviamente, questo tipo di risposta ha differenti significati a seconda del reato considerato. Come precedentemente visto, nel caso di uno scippo può derivare da un basso valore degli oggetti rubati (Tavola 4), per le aggressioni può dipendere dal non aver subito ferite. Due motivi tra quelli segnalati per non aver denunciato riguardano la polizia, non tanto in termini di sfiducia, quanto di difficoltà ad operare in assenza di elementi certi e di informazioni sull'autore da parte delle forze dell'ordine (Tavola 7). Questo interessa soprattutto le vittime del furto in abitazione (30,1 per cento), di furto di oggetti personali (26,6 per cento), l'ingresso abusivo (23,9 per cento), la rapina (22,5 per cento), il borseggio (21 per cento) e lo scippo (19,8 per cento). Altri motivi segnalati sono stati il fatto di sbrigarsela da soli, elemento particolarmente elevato per le aggressioni (26,3 per cento) e le rapine (22,4 per cento).

L'importanza dei motivi cambia al variare dei tipi di reato. Per esempio, la risposta "non era abbastanza grave" è stata segnalata nella maggioranza dei casi dei furti di parti di veicoli, di oggetti personali e di furti di biciclette, ma solo nel 17,8 per cento delle rapine, nel 23,1 per cento delle minacce e nel 24,5 per cento degli scippi. I furti contro i veicoli rappresentano un caso particolare, dal momento che questi

vengono denunciati nella quasi totalità dei casi, è per questo che tra quelli non denunciati la percentuale di chi indica che il fatto non era grave è elevata.

Tavola 7 – Vittime di reati individuali per motivi della non denuncia e tipo di reato. Anni 2008-2009 (per 100 vittime dello stesso reato che non hanno denunciato)

MOTIVI DELLA NON DENUNCIA	Scippo	Borseggio	Furto di oggetti personali	Rapina	Aggressione	Minaccia
Ha agito per conto suo, se l'è cavata da solo o con l'aiuto dei suoi familiari	11,6	10,2	9,7	22,4	26,3	21,6
Era un fatto privato, non voleva che si sapesse	-	-	-	-	12,9	12,8
Non era abbastanza importante, non era abbastanza grave	24,5	42,5	50,4	17,8	25,0	23,1
Non c'erano prove, le forze dell'ordine non potevano far nulla	19,8	21,0	26,6	22,5	15,1	16,6
Non era assicurato	1,1	0,5	0,0	2,4	-	-
Le forze dell'ordine comunque non avrebbero fatto niente	14,3	8,8	6,8	13,4	9,0	9,4
Le forze dell'ordine hanno sconsigliato di fare la denuncia	0,8	2,5	0,2	1,4	0,8	3,2
Non si voleva perdere tempo a fare la denuncia	3,2	8,2	7,4	5,4	3,3	0,8
Timore e paura di rappresaglie	3,1	1,0	0,4	5,7	4,8	8,7
Non si voleva essere coinvolti in situazioni di giustizia/Paura della polizia o delle altre autorità competenti	0,5	0,4	0,6	0,2	2,8	1,7
La precedente esperienza con la polizia e la giustizia è stata negativa	0,6	0,1	-	0,2	0,5	0,4
Non è stato rubato nulla/ le cose sono state ritrovate	28,7	9,2	2,9	17,8	-	-
Le minacce si sono interrotte	-	-	-	-	-	6,0
Le forze dell'ordine erano già presenti	-	-	-	-	2,2	-
Altro	-	-	0,4	-	2,0	0,1

Tavola 7 segue - Vittime di reati familiari per motivi della non denuncia e tipo di reato. Anni 2008-2009 (per 100 vittime dello stesso reato che non hanno denunciato)

MOTIVI DELLA NON DENUNCIA	Furto di parti di auto e camion	Furto di parti di moto e motorino	Furto di parti di bicicletta	Furto di auto e camion	Furto di moto e motorino	Furto di bicicletta	Furto in abitazione (a)	Furto esterno in abitazione (a)	Ingresso abusivo (a)
Ha agito per conto suo, se l'è cavata da solo o con l'aiuto dei suoi familiari	2,5	1,4	4,2	7,6	12,2	4,6	10,2	3,5	15,3
Non era abbastanza importante, non era abbastanza grave	73,8	73,1	85,6	48,1	35,7	53,9	34,8	72,8	45,2
Non c'erano prove, le forze dell'ordine non potevano fare nulla	5,2	7,5	0,2	16,0	14	14,0	30,1	14,2	23,9
È inutile, accade spesso	17,2	11,7	11,0	-	-	-	-	-	-
Non era assicurato	0,4	0,3	-	1,7	0,6	2,9	0,3	0,2	0,7
Le forze dell'ordine comunque non avrebbero fatto niente	4,1	7,0	3,8	10,9	12,6	10,8	12,3	5,1	10,0
Le forze dell'ordine hanno sconsigliato di fare la denuncia	0,2	1,3	-	0,1	1,9	2,0	0,8	0,2	2,0
Non si voleva perdere tempo a fare la denuncia	4,2	7,4	1,6	5,7	13,7	10,9	9,9	10,6	8,0
Timore e paura di rappresaglie	-	-	-	-	-	-	4,5	0,2	0,7
Per non coinvolgere se stessi/altri in situazioni di giustizia, polizia	0,0	-	-	-	-	0,1	1,3	0,2	-
La precedente esperienza con la polizia e la giustizia è stata negativa	0,5	-	-	1,8	0,1	1,0	1,0	0,5	0,9
È stato ritrovato tutto/non è stato rubato nulla	0,2	-	-	13,6	24,5	7,8	6,3	-	-
Altro	0,4	1,3	2,0	-	0,0	0,9	1,4	0,9	-

(a) Il dato si riferisce sia all'abitazione primaria che secondaria.

L'indagine conferma che le persone decidono di denunciare i reati subito quando sanno che possono trarne in qualche modo vantaggio: non a caso, infatti, vengono denunciate le rapine, le minacce, le aggressioni per motivazioni legate all'autore del fatto, allo scopo di rintracciarlo o di impedirgli di ripetere il reato; i reati contro la proprietà, siano essi legati ai veicoli o all'abitazione o all'individuo,

vengono denunciati soprattutto per ritrovare gli oggetti rubati; i furti di veicoli, di parti di veicoli e la rapina per avere un risarcimento da parte dell'assicurazione (Tavola 8). Inoltre, un'elevata quota di vittime sporge la denuncia per mettersi al riparo da eventuali coinvolgimenti in altri reati, che possono essere commessi con i propri documenti o con i propri veicoli. Molti reati vengono comunque denunciati per rafforzare il legame esistente con le forze dell'ordine, per senso civico o per il desiderio di avere un maggiore controllo da parte loro. Chi ha subito un'aggressione o una minaccia si rivolge alle forze dell'ordine anche perché ha bisogno di aiuto (rispettivamente 13,7 e 9,8 per cento) e per la gravità del fatto (24,2 e 15,9 per cento).

Tavola 8 – Vittime di reati individuali per motivi della denuncia e tipo di reato. Anni 2008-2009 (per 100 vittime dello stesso reato che hanno denunciato)

MOTIVI DELLA DENUNCIA	Scippo	Borseggio	Furto di oggetti personali	Rapina	Aggressione	Minaccia
Per rintracciare il ladro/responsabile	23,3	9,9	27,9	43,1	22,5	35,1
Per impedire al colpevole di farlo ancora	6,1	3,3	6,3	21,6	44,2	42,2
Per ritrovare gli oggetti rubati	36,4	43,8	38,1	29,7	-	-
Per il dovere di informare la polizia o le altre autorità competenti	16,6	14,6	10,0	19,9	37,2	15,3
Per avere il risarcimento dall'assicurazione	0,4	1,9	10,0	21,6	5,1	-
Le forze dell'ordine o le altre autorità competenti sono intervenute suo luogo del fatto/le forze dell'ordine ne erano già al corrente	1,1	-	0,3	0,1	15,2	4,1
Perché dovevo denunciare la perdita dei documenti, assegni, bancomat	47,9	51,5	39,5	11,6	-	-
Per avere un maggiore controllo da parte delle forze dell'ordine	2,5	0,9	6,4	-	12,2	15,4
Perché il fatto era grave	2,7	0,8	4,4	0,9	24,2	15,9
Per bisogno di aiuto	2,3	-	1,5	-	13,7	9,8
Per bloccare scheda cellulare	4,4	6,2	8,7	4,3	-	-
Voleva mettere il telefono sotto controllo	-	-	-	-	-	2,3

Tavola 8 segue - Vittime di reati familiari per motivi della denuncia e tipo di reato. Anni 2008-2009 (per 100 vittime dello stesso reato che hanno denunciato)

MOTIVI DELLA DENUNCIA	Furto di parti di auto e camion	Furto di parti di moto e motorino	Furto di parti di bicicletta	Furto di auto e camion	Furto di moto e motorino	Furto di bicicletta	Furto di oggetti dai veicoli	Furto in abitazione (a)	Furto esterno in abitazione (a)	Ingresso abusivo (a)
Per rintracciare il ladro	9,3	13,5	39,6	12,4	9,8	14,4	16,6	27	18,7	15,7
Per prevenire ulteriori reati da parte dello stesso ladro	27,4	9,3	30,3	13,4	11,9	5,5	11,1	13,8	18,2	23,2
Per ritrovare gli oggetti rubati, evitare perdite economiche	21,6	45,1	35,6	43,7	69,5	70,7	50,6	34,7	36,1	-
Per avere il risarcimento dall'assicurazione	33,1	16,7	-	40,5	26,6	0,2	18,1	11,3	2,9	12,9
Per il dovere di informare la polizia o le altre autorità competenti	20,8	34,9	30,1	13,3	29,1	26,5	18,5	35,8	32,5	32,3
Per cautela personale, per non essere coinvolto in eventuali reati/per ritrovare documenti	3,7	27,1	-	9,2	8,3	1,2	13,3	3,9	-	-
Le forze dell'ordine ne erano già al corrente	-	-	-	0,1	0,3	0,3	0,2	2,2	4,0	7,2
Per avere maggiore controllo da parte delle forze dell'ordine	19,4	-	-	4,1	-	6,1	2,2	17,4	11,8	25,8
Per bisogno di aiuto	1,8	-	-	0,8	-	-	1,0	2,6	0,2	-
Non so	-	-	-	-	-	-	-	0,4	-	-

(a) Il dato si riferisce sia all'abitazione primaria che secondaria.

È interessante notare che, rispetto agli anni precedenti, la percentuale di denuncia è rimasta sostanzialmente stabile, tranne nel caso di denunce per le rapine, fortemente aumentate soprattutto rispetto al 2002 (il dato era pari al 54,4 per cento nel 1997-1998, 49,6 nel 2002 e raggiunge il 75,6 per cento del 2008-2009) e la diminuzione delle denunce per i reati relativi ai veicoli (dal 57,5 al 40,6 per cento), diminuzione riscontrabile soprattutto dal 2002 per tutti i veicoli tranne che per il furto di furgoni e camion.

Inoltre, rispetto alle indagini precedenti si rileva sia per le aggressioni sia per il furto di oggetti personali la diminuzione della non denuncia legata alla scarsa gravità del fatto. Per le aggressioni, questa era pari a 42,9 per cento nel 1997-1998, 44,1 per cento nel 2002 e scende al 25 per cento nel 2008-2009; per i furti di oggetti personali le rispettive percentuali sono 58,9 per cento, 60,7 per cento e 50,4 per cento. Per quest'ultimo reato, inoltre, è significativo l'aumento delle vittime che segnalano come motivo della non denuncia la difficoltà delle forze dell'ordine ad agire in assenza di prove (19,2 per cento per il 1997-1998, 19,5 per cento per il 2002, 26,6 per cento per il 2008-2009).

Rispetto ai motivi della denuncia, è invece diminuita fortemente, per i furti di oggetti personali, la motivazione legata al "dovere di informare la polizia o le altre autorità competenti" (10 per cento). Nel 2002 il dato era pari al 26 per cento e nel 1997-1998 al 21,5 per cento.

Principali caratteristiche dei reati

Il 60 per cento delle aggressioni e il 48,5 per cento delle rapine vengono commesse di sera, dopo le 18 o nelle prime ore della mattina (Tavola 9). Una quota altissima dei furti senza contatto, dei borseggi e degli scippi (dal 64 al 75 per cento) avviene invece di giorno. Per quanto riguarda i furti in casa, il 32,4 per cento avviene di giorno, il 18,7 per cento dalle 18 alle 24 ed il 32,7 per cento di notte. Più della metà dei furti di auto e camion e delle rispettive parti si verifica di sera o di notte, mentre i furti di moto e motorino, dello loro parti e furti di oggetti dei veicoli avvengono con la stessa proporzione sia di giorno che di notte. I furti inerenti le biciclette invece, accadono prevalentemente di giorno.

Tavola 9 – Vittime di reati individuali per ora in cui si è verificato il reato e tipo di reato. Anni 2008-2009 (per 100 vittime dello stesso reato)

ORA DEL REATO	Scippo	Borseggio	Furto di oggetti personali	Rapina	Aggressione
Dalle 0.01 alle 3.00	3,3	1,5	2,6	2,2	9,9
Dalle 3.01 alle 6.00	0,8	0,3	1,8	5,0	3,5
Dalle 6.01 alle 9.00	6,2	3,3	3,9	3,0	2,5
Dalle 9.01 alle 12.00	19,6	34,5	31,8	16,1	14,4
Dalle 12.01 alle 15.00	15,1	15,6	10,1	6,8	9,3
Dalle 15.01 alle 18.00	23,6	22,3	18,2	20,8	11,9
Dalle 18.01 alle 21.00	19,8	14,1	15,5	19,2	22,1
Dalle 21.01 alle 24.00	9,9	6,3	7,7	19,1	22,0
Non ricordo	1,7	2,2	1,6	7,9	4,5
Non so	-	-	6,8	-	-
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 9 segue - Vittime di reati familiari per ora in cui si è verificato il reato e tipo di reato. Anni 2008-2009 (per 100 vittime dello stesso reato)

ORA DEL REATO	Furto di parti di auto e camion	Furto di parti di moto e motorino	Furto di parti di bicicletta	Furto di auto e camion	Furto di moto e motorino	Furto di bicicletta	Furto di oggetti dai veicoli	Furto in abitazione (a)	Furto esterno in abitazione (a)	Ingresso abusivo (a)
Dalle 00.01 alle 3.00	2,9	0,2	2,8	3,3	2,8	1,2	3,4	4,2	1,3	4,7
Dalle 3.01 alle 6.00	2,5	1,8	-	3,7	1,4	0,8	1,9	6,1	3,7	0,9
Dalle 6.01 alle 9.00	0,4	-	0,8	2,6	0,2	3,1	2,3	2,0	0,4	1,1
Dalle 9.01 alle 12.00	5,6	12,8	13,7	5,4	11,5	10,3	12,6	9,2	7,4	8,2
Dalle 12.01 alle 15.00	2,8	5,2	3,3	6,6	6,7	7,1	9,9	3,2	1,6	3,0
Dalle 15.01 alle 18.00	4,3	12,9	19,0	8,1	15,2	19,5	14,4	12,2	2,2	10,1
Dalle 18.01 alle 21.00	5,3	6,9	13,2	8,6	11,3	12,3	11,3	13,1	4,2	14,3
Dalle 21.01 alle 24.00	7,6	15,1	4,0	10,9	14,7	5,5	9,0	5,7	3,5	8,8
Di giorno	6,8	7,0	17,0	3,6	3,4	10,7	5,0	7,8	10,0	9,1
Di notte	43,7	30,1	8,5	37,1	20,4	17,9	25,9	22,4	31,8	15,2
Non ricordo	2,8	0,6	2,1	2,2	1,9	1,5	1,2	1,5	2,0	0,8
Non so	15,5	7,6	15,6	8,2	10,5	10,1	3,3	12,7	32,6	23,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il dato si riferisce sia all'abitazione primaria che secondaria.

Tavola 10 – Vittime di reati individuali per luogo e località in cui si è verificato il reato e tipo di reato. Anni 2008-2009 (per 100 vittime dello stesso reato)

LUOGHI DEL FATTO	Scippo	Borseggio	Furto di oggetti personali	Rapina	Aggressione	Minaccia
In strada, parco, giardini pubblici	68,4	29,5	12,9	52,3	34,6	21,7
Mezzi pubblici, automobile, posteggio, stazione	17,8	33,3	6,2	25,2	15,2	-
Al mercato, negozio, fiera, ufficio postale, banca	8,7	20,8	7,2	5,1	6,0	-
Lavoro, scuola		4,0	43,6	5,9	14,2	19,5
Casa propria o di amici o parenti e spazi attinenti	1,9	0,7	1,5	9,9	11,5	39,9
Locali pubblici e luoghi del tempo libero	3,3	11,7	28,8	1,6	17,7	6,4
Minaccia per telefono, sms, posta ordinaria o elettronica	-	-	-	-	-	7,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

LOCALITÀ	Scippo	Borseggio	Furto di oggetti personali	Rapina	Aggressione
Nel comune dove abita l'intervistato	64,5	58,6	57,0	67,3	62,1
In un comune capoluogo di provincia della regione in cui abita l'intervistato	23,3	22,7	20,7	20,1	21,3
In un altro comune non capoluogo della regione in cui abita l'intervistato	5,7	11,4	16,7	9,5	11,0
In un comune capoluogo di provincia di un'altra regione	3,3	4,5	3,1	2,3	2,3
In un altro comune non capoluogo di un'altra regione	3,1	1,4	1,3	0,3	1,4
All'Estero	0,2	1,4	1,2	0,5	1,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Quasi tutti gli scippi vengono commessi in strada o nelle piazze (68,4 per cento), più della metà dei borseggi sono compiuti negli autobus (33,3 per cento) o nei mercati e luoghi in cui si formano assembramenti di folla (20,8 per cento); almeno il 70 per cento dei furti senza contatto avvengono nelle scuole o nei luoghi di lavoro (o negli spazi adiacenti) (43,6 per cento) o nei luoghi di divertimento (stadi, piscine, palestre) (28,8 per cento) (Tavola 10). Le rapine vengono commesse nelle strade e nelle piazze (52,3 per cento) e in automobile, posteggi, garage (25,2 per cento) e più raramente nei negozi

(5,1 per cento) e nei luoghi di lavoro (5,9 per cento). Le minacce, invece, si verificano di più in un'abitazione (39,9 per cento), ma anche in strada (21,7 per cento) e a lavoro o a scuola (19,5 per cento). La maggior parte dei reati, inoltre, avviene nei comuni dove abita l'intervistato (più del 60 per cento per rapina, scippo e aggressione) e di questi circa la metà nello stesso quartiere dove abita la vittima. Altre località a rischio sono rappresentate dai comuni capoluogo di provincia della regione in cui si vive.

Tavola 11 – Vittime di reati familiari per luogo in cui si è verificato il reato e tipo di reato. Anni 2008-2009 (per 100 vittime dello stesso reato)

DOVE SI TROVAVA IL VEICOLO	Furto di parti di auto e camion	Furto di parti di moto e motorino	Furto di parti di bicicletta	Furto di auto e camion	Furto di moto e motorino	Furto di bicicletta	Furto di oggetti dai veicoli
In garage/zona protetta o in giardino adiacente alla casa	7,0	5,7	11,9	11,9	17,7	22,9	9,6
In una strada o in un parcheggio non custodito vicino a casa	56,0	30,8	40,8	52,6	41,9	34,1	40,8
In una strada o in un parcheggio vicino al lavoro	9,0	7,0	9,1	7,7	8,6	5,9	8,1
In una strada o in un parcheggio vicino a scuola	1,1	14,7	3,1	1,0	4,6	3,2	1,2
In un parcheggio custodito del comune dove abita l'intervistato/a	2,7	10,8	2,8	3,0	3,9	4,2	4,6
In una strada o in un parcheggio non custodito del comune dell'intervistato/a	11,6	22,0	25,2	10,6	15,1	24,0	19,5
In un parcheggio custodito in un comune diverso da quello dell'intervistato/a	3,2	4,8	2,5	5,1	1,4	1,4	7,2
In una zona non custodita di un comune diverso da quello dell'intervistato/a	5,6	3,4	2,5	5,2	4,5	2,7	8,8
All'estero	0,1	0,5	-	0,1	-	-	0,2
Non so	3,7	0,3	2,1	1,1	1,0	0,5	0,2
Altro	0,0	-	-	1,7	1,4	1,2	-
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 12 – Vittime di scippi, borseggi, rapine per dinamica dell'episodio e tipo di reato. Anni 2008-2009 (per 100 vittime dello stesso reato)

COME È AVVENUTO IL FATTO	Scippo	Borseggio	Rapina (a)
L'oggetto le è stato portato via con estrema rapidità senza che lei facesse in tempo a rendersi conto di ciò che le stesse succedendo	41,6	-	-
È stato avvicinato/a mentre camminava con una scusa	29,8	14,5	44,0
È stato avvicinato/a mentre era in automobile, ad esempio fermo/a ad un semaforo	11,0	-	15,0
È stato accostato/a con l'inganno, ad esempio è stato/a coinvolto/a in una falsa rissa o è stato abbracciato da uno/a sconosciuto/a	6,0	5,3	-
È stato/a urtato/a o spinto/a in un luogo affollato	-	25,3	-
Hanno approfittato di un momento in cui era distratta/o	-	26,1	-
Le è stata puntata un'arma, una siringa, un coltello, una bottiglia rotta	-	-	15,9
È stato spinto addosso a un muro, è stato buttato a terra, è stato colpito con un pugno/è stato preso in ostaggio	-	-	6,4
È stato minacciato verbalmente, è stato seguito	-	-	14,2
Altro specificare	8,7	-	4,4
Non sa, non se ne è accorto/a al momento	3,0	28,1	-

(a) Il dato può essere superiore a cento perché sono possibili più risposte.

Il 41,6 per cento delle vittime subisce gli scippi quasi senza accorgersene a causa della rapidità con cui avvengono (Tavola 12) e il 46,8 per cento è stato avvicinato con scuse mentre camminava o era in auto.

Al contrario i borseggiatori approfittano dei momenti di distrazione delle vittime (nel 26,1 per cento dei casi) e dei luoghi affollati (nel 25,3 per cento), mentre le rapine sono caratterizzate dalla violenza sia verbale (14,2 per cento) che fisica (22,3 per cento).

Per ciò che concerne i furti nella prima casa, in quasi la metà dei casi gli autori entrano negli appartamenti non scassinando o forzando porte e finestre, ma con raggiri o approfittando dalla distrazione dei padroni di casa o del fatto che sia particolarmente semplice aprire la porta di ingresso (49,2 per cento) (Tavola 14). Nel 66 per cento degli episodi, nessuno è in casa al momento del furto e questa è una delle più importanti condizioni del successo dei reati: il 76,4 per cento dei reati consumati, infatti, si verifica quando in casa non vi è nessuno. Se si sposta l'analisi sugli oggetti del furto si vede inoltre che i ladri di appartamento si appropriano quasi solo di denaro, gioielli e pellicce, televisori, computer e oggetti di elettronica, oggetti d'arte e oggetti che siano al contempo piccoli e di valore.

Tavola 13 – Vittime di furti in abitazione principale per modalità con cui è avvenuto il reato. Anni 2008-2009 (per 100 vittime dello stesso reato)

COME È AVVENUTO IL FATTO	Furto in abitazione principale
Il ladro è entrato da una finestra, balcone, garage o da una porta aperta	34.2
La porta è stata divelta, scardinata, scassinata	26.9
La finestra è stata rotta, forzata, smontata	12.3
Il ladro è entrato nel/dal giardino, cortile, strada privata	7.9
Il ladro stava già in casa (ad esempio un ospite, un domestico, ecc.)	7.4
Il ladro è riuscito ad aprire la porta senza però forzarla o scassarla	5.1
Non so	2.6
Il ladro è stato fatto entrare	1.7
Il ladro ha usato delle chiavi precedentemente perse o rubate	1.5
Il ladro ha usato le chiavi che erano sulla porta	0.5

Tavola 14 – Vittime di furti in abitazione principale per tipo di oggetti rubati. Anni 2008-2009 (per 100 vittime dello stesso reato)

COSA HANNO RUBATO	Furto esterno all'abitazione principale	Furto in abitazione principale
Denaro	1,2	52,2
Carte di credito, assegni, bancomat, libretto di risparmio	0,2	5,6
Chiavi	0,1	2,2
Televisione, videoregistratore, stereo, computer	2,3	15,1
Macchina fotografica, telecamera, telefonino	0,2	9,7
Armi	0,0	1,6
Argento, oggetti d'arte, quadri, porcellana	1,1	13,6
Mobili, tappeti	1,1	0,3
Gioielli, pellicce	1,5	53,0
Stoviglie, giocattoli, oggetti casa	7,8	4,3
Vestiti, biancheria (tovaglie, lenzuola, ecc.)	2,7	12,3
Cibo, generi alimentari	9,2	2,6
Parti della casa	6,0	2,6
Oggetti normalmente tenuti all'esterno della casa (zerbino.....)	36,6	0,1
Attrezzature da lavoro/sport	20,3	4,8
Combustibile, legna, bombola del gas	2,8	-
Libri, giornali, riviste	15,2	0,1
Non so	0,6	3,0
Altro (specificare)	1,4	1,3

Per ogni reato emerge una specificità quanto a oggetti rubati: la borsa (47,5 per cento), il portafoglio (45,5 per cento) e le carte di credito e bancomat (17,6 per cento) e il cellulare (29,6 per cento) negli

scippi; l'automobile, il motorino (21,6 per cento) e le pellicce (7,6 per cento) per le rapine; gli indumenti personali (10,6 per cento) e le attrezzature sportive (6,2 per cento) per i furti di oggetti personali; il portafoglio (65,1 per cento), il denaro (43,3) e le carte di credito bancarie (14,7 per cento) per il borseggio (Tavola 15).

Tavola 15 – Vittime di scippi, borseggi, rapine per tipo di oggetti rubati e tipo di reato. Anni 2008-2009 (per 100 vittime dello stesso reato)

COSA HANNO RUBATO	Scippo	Borseggio	Furto di oggetti personali	Rapina
Borsa da uomo o da donna	47,5	-	-	8,3
Portafoglio, portamonete	45,5	65,1	22,6	7,0
Denaro	37,5	43,3	34,1	59,0
Carte di credito, bancomat, libretto degli assegni	17,6	14,7	7,3	2,7
Documenti di identità, codice fiscale, tessere	30,3	32,1	12,5	17,4
Valigia, borsa da viaggio	2,8	-	6,2	3,2
Collana, orecchini, bracciale, orologio	9,9	1,8	3,6	10,0
Macchina fotografica, telecamera	-	-	1,4	4,3
Computer, palmare	-	-	1,4	3,2
Pelliccia/Giacca/Giubotto	2,0	-	-	7,6
Chiavi	17,3	2,2	5,1	7,0
Altri oggetti personali	14,9	7,1	9,7	-
Cellulare	29,6	21,2	15,6	18,3
Libri e oggetti di cancelleria	-	-	6,1	-
Indumenti personali	-	-	10,6	-
Attrezzature ed indumenti da lavoro e sportivi	-	-	6,2	-
Walkman, radio, impianto stereo	-	-	3,1	3,2
Televisione, videoregistratore	-	-	-	3,2
Automobile, motorino	-	-	-	21,6
Altro	0,3	-	0,8	1,0

Tavola 16 – Vittime per perdita economica degli oggetti rubati e tipo di reato. Anni 2008-2009 (valore medio, valore mediano e per 100 vittime dello stesso reato)

TIPOLOGIA DI REATI	Media in €	Mediana in €	Valori < 500 €	Valori > 500 €
Scippi	386	209	72,8	19,9
Borseggi	235	109	88,6	6,5
Furti di oggetti personali	402	85	89,9	7,4
Rapine	3.892	571	45,6	48,8
Clonazione	1.108	551	40,7	44,2
Phishing	1.148	270	87,5	12,5
Furti all'interno della abitazione principale	3.816	1.000	27,2	59,6
Furti nella abitazione secondaria	550	136	45,7	46,2
Furti di veicoli	2.198	185	64,0	27,5
Furti di automobile o camion	9.737	5.149	12,9	70,4
Furti di moto o motorino	2.418	1.790	28,4	59,6
Furti di parti di veicoli	271	43	79,8	2,7
Furti di oggetti nei veicoli	444	155	76,0	23,3
Inganni perpetrati da falsi funzionari o false associazioni	617	29	77,0	20,2

Se si analizzano i beni rubati si rileva che il danno varia per tipo di reato: per il 70-90 per cento dei borseggi, dei furti di oggetti personali, del phishing, delle truffe, degli scippi e dei furti delle parti di veicoli il danno è al di sotto dei 500 euro; mentre reati che hanno causato danni particolarmente gravi dal punto di vista economico sono il furto in abitazione, la rapina, la clonazione e il furto di auto e

camion e moto o motorino (Tavola 16). Anche la differenza tra la media e la mediana del danno in euro testimonia che solo per alcune vittime il furto subito è stato davvero consistente.

Solo una piccola percentuale di cittadini, che non arriva al 10 per cento, riesce a recuperare totalmente o parzialmente i beni rubati (Tavola 17 e 18). Questo si verifica soprattutto per i furti di veicoli (59,8 per cento dei furti di auto e camion, 42,4 per quelli di moto e motorino) e meno per gli altri. Il recupero parziale è maggiore per i borseggi (10,7) e tendenzialmente legato al ritrovamento dei documenti.

Tavola 17 – Vittime di reati individuali per esito del reato e tipo di reato. Anni 2008-2009 (per 100 vittime dello stesso reato)

ESITO DEL REATO	Scippo	Borseggio	Furto di oggetti personali	Rapina
È stato ritrovato tutto ciò che era stato rubato	4,7	6,2	7,1	5,1
È stato ritrovato parzialmente ciò che era stato rubato	6,7	10,7	4,7	1,0
La Polizia o le altre autorità competenti hanno fatto delle indagini	0,5	0,0	0,6	1,2
La Polizia o le altre autorità competenti hanno fatto un arresto	0,8	0,1	0,0	0,0
Nessuno, non è stato ritrovato nulla	42,1	56,9	79,1	33,4
Non è stato rubato nulla	42,7	24,5	7,2	65,0
Non so	2,7	1,8	1,5	2,3

Tavola 17 segue – Vittime di furti in abitazione per esito del reato e tipo di reato. Anni 2008-2009 (per 100 vittime dello stesso reato)

ESITO DEL FURTO	Furto in abitazione (a)	Furto esterno in abitazione (a)
La proprietà è stata ritrovata	2,5	1,5
La proprietà è stata parzialmente ritrovata	1,9	1,4
L'assicurazione ha pagato il risarcimento	2,2	0,2
La polizia o le altre autorità competenti hanno promesso ulteriori indagini	0,9	0,7
La polizia o le altre autorità competenti hanno fatto un arresto	2,2	0,1
Nessuno	89,1	96,4
Non so	1,9	0,2
Altro (specificare)	0,2	-

(a) Il dato si riferisce sia all'abitazione primaria che secondaria.

Tavola 18 – Vittime di reati sui veicoli per esito del reato e tipo di reato. Anni 2008-2009 (per 100 vittime dello stesso reato)

ESITO DEL FURTO	Furto di parti di auto e camion	Furto di parti di moto e motorino	Furto di parti di bicicletta	Furto di auto e camion	Furto di moto e motorino	Furto di bicicletta	Furto di oggetti dai veicoli
Non è stato ritrovato	98,8	95,8	98,0	40,2	54,2	88,4	90,7
Sì, è stato ritrovato parzialmente/in cattive condizioni	0,5	1,0	-	31,5	18,6	2,9	8,1
Sì, è stato ritrovato interamente/ in buone condizioni	0,6	3,2	2,0	28,3	23,8	8,3	1,1
Non so	0,1	-	-	-	3,5	0,4	0,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Caratteristiche degli autori e delle vittime dei reati

In poco più della metà dei casi l'aggressore agisce da solo, le percentuali sono più basse per lo scippo e la rapina dove è maggiore la presenza di più autori. Soprattutto per quest'ultima la probabilità di trovarsi di fronte più persone raggiunge il 51,7 per cento dei casi. La complicità è uno degli elementi che favorisce il successo degli autori (il 60,7 per cento dei tentati scippi e il 48,1 per cento delle tentate rapine è stata opera di un autore contro rispettivamente il 31,7 per cento e il 18,3 per cento degli scippi e delle rapine consumate), così come il mezzo di locomozione utilizzato per compiere il furto e la presenza di armi nelle rapine.

Gli autori di scippi, rapine, aggressioni il più delle volte sono maschi e in circa l'80 per cento dei casi hanno meno di 40 anni (Tavola 19); secondo le vittime circa il 30 per cento delle rapine e degli scippi sono effettuati da ragazzi al di sotto dei 20 anni.

Nella maggior parte delle aggressioni e nella metà delle rapine, secondo la vittima l'autore è un italiano, mentre per gli scippi tale percentuale scende al 37,5 per cento. Tuttavia, la velocità che caratterizza la dinamica degli scippi impedisce alla vittima di capire le caratteristiche dell'autore, come dimostrato dall'elevata quota dei non so tra le risposte fornite (29,2 per cento). Elevata, intorno al 30 per cento, è comunque, la percentuale degli scippi, rapine e aggressioni in cui l'autore è secondo la vittima uno straniero (Tavola 20).

Tavola 19 – Vittime di scippi, rapine, aggressioni per alcune caratteristiche degli autori e tipologia di reato. Anni 2008-2009 (per 100 vittime dello stesso reato)

	Scippo	Rapina	Aggressione
SESSO DEGLI AUTORI/AUTRICI			
Maschio o tutti maschi	77,6	83,2	83,5
Soprattutto maschi	3,1	2,4	3,3
Femmina o tutte femmine	2,7	4,1	6,5
Soprattutto femmine	0,1	0,4	1,0
Maschi e femmine in ugual numero	3,3	5,3	4,9
Non so	13,2	4,7	0,8
Totale	100,0	100,0	100,0
ETÀ AUTORI/AUTRICI			
Meno di 14 anni	5,3	1,5	1,9
14 - 20 anni	26,4	28,8	14,4
21 - 40 anni	49,4	53,9	61,6
41 - 60 anni	2,1	4,4	16,1
Più di 60 anni	0,4	0,1	1,8
Non so	17,0	11,6	5,1

Nella maggior parte delle rapine e degli scippi l'autore è uno sconosciuto (Tavola 21); per le aggressioni invece l'autore è conosciuto nel 27,1 per cento dei casi, percentuale che sale al 53,5 per cento per gli autori delle minacce. Tra gli autori delle aggressioni vengono segnalati i vicini di casa e i compagni di scuola; per le minacce oltre ai vicini di casa, i fidanzati, gli amici e i compagni, i colleghi.

Tavola 20 – Vittime di scippi, rapine, aggressioni per origine italiana o straniera attribuita dalla vittima all'autore del reato, conseguente motivazione e tipologia di reato. Anni 2008-2009 (per 100 vittime dello stesso reato)

	Scippo	Rapina	Aggressione
ORIGINE AUTORI/AUTRICI			
Di origine italiana	37,5	52,8	65,7
Di origine straniera	31,9	28,7	30,9
Di origini italiana e straniera	1,4	0,4	0,2
Non so	29,2	18,1	3,1
Totale	100,0	100,0	100,0
MOTIVAZIONE DELL'ORIGINE AUTORI/AUTRICI			
In ragione della lingua utilizzata, dell'accento	26,4	56,3	52,5
In ragione dell'apparenza	69,0	40,5	37,3
In ragione di un'altra impressione	2,2	-	1,1
Il/ladro/i era/erano conosciuto/i	1,6	2,8	9,1
Non so	0,8	0,5	-

Tavola 21 – Vittime di scippi, rapine, aggressioni, minacce per relazione tra l'autore e la vittima e tipologia di reato. Anni 2008-2009 (per 100 vittime dello stesso reato)

CONOSCENZA DELL'AUTORE/AUTRICE	Scippo	Rapina	Aggressione	Minacce
Un estraneo	91,0	85,1	72,6	44,1
Una persona che conosceva di vista	0,4	8,8	14,4	21,9
Una persona che conosceva abbastanza bene	1,6	1,1	-	-
Una persona che conosceva molto bene	0,0	1,6	-	-
Il datore di lavoro o un superiore	-	-	0,0	1,8
Un altro collega di lavoro, sottoposto gerarchico	-	-	1,3	1,9
Un compagno di scuola, alunno, studente	-	-	2,9	3,3
Un medico/ un paziente	-	-	1,5	0,2
Un amico	-	-	1,1	3,7
Un vicino di casa	-	-	4,8	8,9
Il/la fidanzato/a, l'ex fidanzato/a	-	-	0,5	5,1
Il coniuge, ex coniuge, Il/la convivente, l'ex convivente	-	-	0,4	1,0
Altro familiare convivente (Genitore/figlio...)	-	-	0,1	0,1
Un parente	-	-	1,1	2,1
Non risponde	-	-	0,3	2,4
Non so	5,9	3,4	-	3,9

Se si considerano in primo luogo i reati contro gli individui, sono il genere e l'età gli elementi che fanno variare il rischio di vittimizzazione. Le donne infatti hanno maggiori probabilità di subire uno scippo o un borseggio e gli uomini di essere vittima di una rapina o di aggressioni personali (Tavola 22). Il rischio di vittimizzazione è più alto per i giovani da 14 a 24 anni, seguiti da quelli di 25-34 anni.

Tavola 22 – Persone di 14 anni e più vittime di reati contro gli individui per sesso, età e tipo di reato. Anni 2008-2009 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

	Scippo	Borseggio	Furto di oggetti personali	Rapina	Aggressione	Minacce
SESSO						
Maschi	0,4	1,3	2,4	0,5	0,7	1,0
Femmine	0,7	2,0	2,1	0,2	0,5	0,9
CLASSI D'ETÀ						
14-24	1,0	2,9	6,5	0,8	1,4	1,7
25-34	0,7	2,0	3,7	0,6	1,2	1,8
35-44	0,5	1,4	2,0	0,4	0,7	0,9
45-54	0,4	1,5	1,6	0,2	0,5	0,6
55-64	0,3	1,2	0,8	0,2	0,2	0,6
65-70	0,3	1,1	0,4	0,1	0,2	0,3
71 e oltre	0,4	1,3	0,3	0,1	0,1	0,2
Totale	0,5	1,6	2,2	0,4	0,6	0,9

Nei reati contro gli individui la multivittimizzazione (ovvero l'esperienza ripetuta di diventare delle vittime) è più frequente, quasi il doppio, nel caso dei reati violenti (il 30,1 per cento di queste vittime ha subito due o più reati) rispetto ai reati contro la proprietà (17,3 per cento). In particolare, le minacce e le aggressioni si verificano con maggiore frequenza: le prime sono state subite più volte nel 42,3 per cento dei casi (Figura 2), le seconde nel 19,5 per cento; una percentuale di queste vittime, inoltre, ne ha subite cinque o più (6,3 per cento per le aggressioni, 6,8 per le minacce).

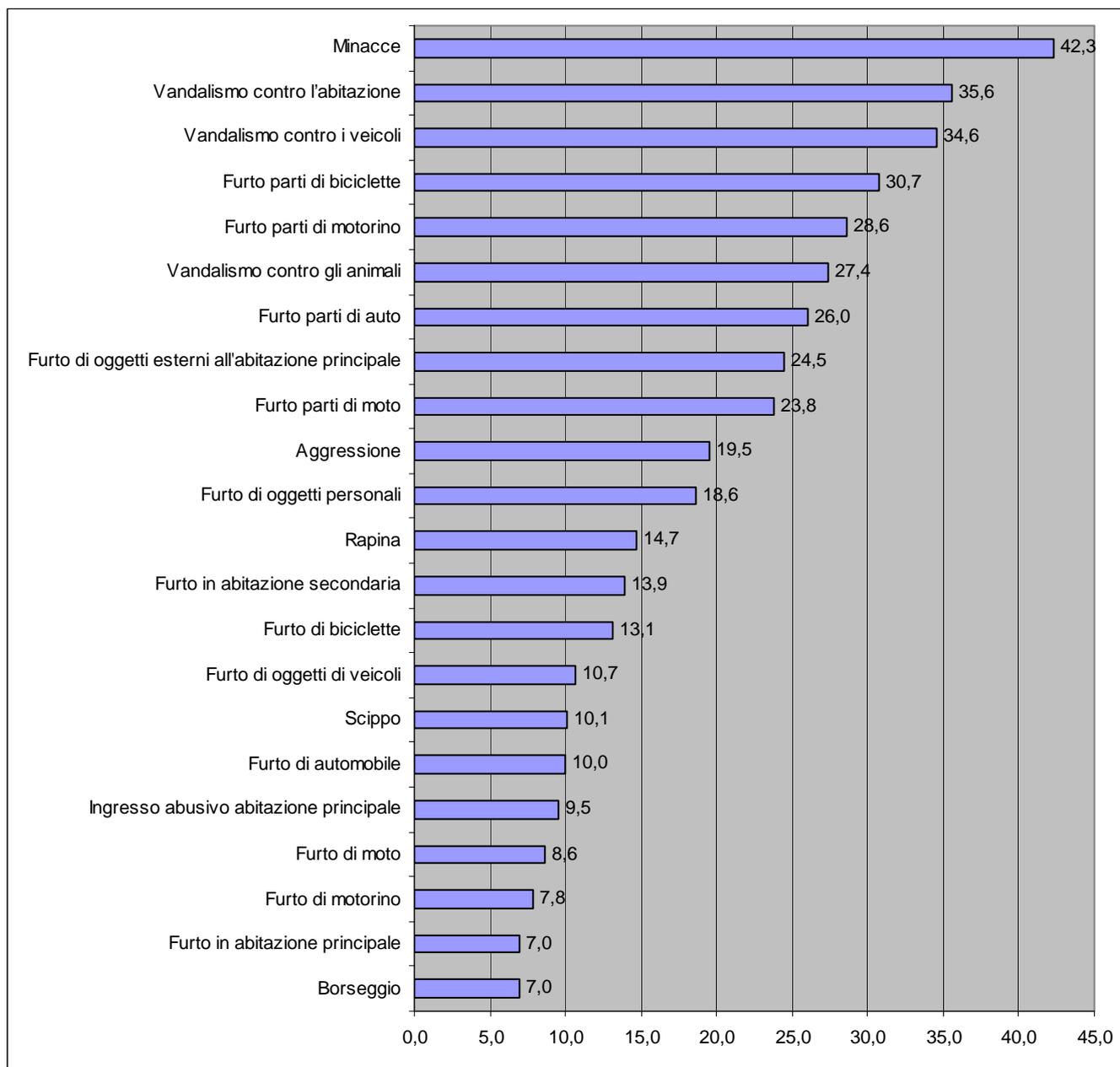
Tra i reati familiari, invece, capita che si ripetano di più i reati contro i veicoli (35,6 per cento), rispetto a quelli che colpiscono la propria abitazione (30,1 per cento). In particolare, è più probabile che l'evento si ripeta nel caso degli atti di vandalismo, diretto sia contro i veicoli sia contro l'abitazione che per i furti di parti di bicicletta. Inoltre, tra i reati che colpiscono la famiglia, i furti e maltrattamenti di animali e il vandalismo contro le abitazioni sono quelli subiti con più frequenza più di quattro volte negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista (rispettivamente 3,1 e 4,7 per cento).

Ben il 66,7 per cento dei delitti commessi in Italia sono di vittimizzazione multipla, cioè hanno riguardato persone colpite più di una volta. Il 4,8 per cento delle vittime ha subito il 19,1 per cento di tutti i reati e il numero medio di reati subito è pari a 1,8 (Tavola 23). Tuttavia la concentrazione dei reati è costante rispetto alla precedente indagine e in diminuzione rispetto al 1997-1998, quando il numero medio dei reati era pari a 2,1.

Tavola 23 - Indici di vittimizzazione multipla. Anno 1997-1998, 2002, 2008-2009

	1997-1998	2002	2008-2009
Numero medio dei reati	2,1	1,8	1,8
Indice di concentrazione del Gini	0,2	0,2	0,2
Percentuale di reati subiti da vittimizzazione multipla	73,5	66,6	66,7

Figura 2 - Vittime che hanno subito più di un reato dello stesso tipo per tipo di reato. Anni 2008-2009 (per 100 vittime dello stesso reato)



Il senso di insicurezza

La paura individuale è un fenomeno che coinvolge una elevata percentuale di cittadini. Il 28,9 per cento prova poca o per niente sicurezza quando esce da solo ed è buio, mentre l'11,6 per cento non esce mai di casa, né da solo né in compagnia (Tavola 24). L'insicurezza è più diffusa tra le donne (37,0 per cento contro il 20,1 per cento degli uomini), soprattutto tra le giovanissime (47,0 per cento) e, a livello territoriale, si riscontra maggiormente al Sud del Paese (Tavola 25); in particolare in Campania (41,6 per cento), regione dove tra le donne raggiunge il 47,2 per cento e tra le ragazze il 60,3 per cento.

Anche il condizionamento della criminalità rispetto ai propri comportamenti è percepito come elevato: il 48,5 per cento dei cittadini dichiara di esserne molto o abbastanza influenzato e il 25,2 per cento ha affermato di non uscire da solo quando fa sera per paura. Anche in questi casi le differenze di genere ed età sono piuttosto marcate: dichiarano di essere molto/abbastanza condizionate dalla paura della criminalità il 57,8 per cento delle donne contro il 38,4 per cento degli uomini e le percentuali di timore sono più elevate all'aumentare dell'età, fatta eccezione per gli ultrasettantenni; il 41,2 per cento delle donne afferma di non uscire da sola quando è già buio a causa della propria paura, contro l'8,1 per cento degli uomini, il dato è maggiore soprattutto per le donne più anziane, con più di 55 anni.

Se si sposta l'analisi a livello territoriale (Tavola 25), si rileva che il senso di paura che limita le uscite da soli quando è sera sembra essere più alto nei centri e nelle periferie delle aree metropolitane (rispettivamente 30,2 e 27,5 per cento contro il 25,2 per cento della media nazionale), nel Sud dell'Italia (30,5 per cento) e in particolar modo in Campania (35,1 per cento) e in Puglia (29,1 per cento). Caso particolare è il Veneto, che presenta una percentuale maggiore sia rispetto alla media italiana che a quella delle altre regioni del Nord-est: evita, infatti, di uscire perché ha paura il 26,6 per cento dei veneti contro il 23,3 per cento dei residenti nel Nord-est.

In casa, invece, il pericolo percepito è decisamente meno elevato: se si è da soli di notte, il 12,6 per cento si sente poco o per niente sicuro, contro il 42,7 per cento che si sente molto sicuro e il 44,7 per cento che si sente abbastanza sicuro. Anche in questo caso l'insicurezza è maggiore tra le donne, soprattutto adulte e anziane nel Sud.

La preoccupazione, per sé e per qualcuno della propria famiglia, di subire un reato è elevata tra i cittadini (Tavola 26) ed è maggiormente rivolta alla possibilità di essere vittima di una violenza sessuale (i molto preoccupati sono il 24,1 per cento), di subire un furto nella propria abitazione (22,8 per cento), un'aggressione o una rapina (20 per cento); minori sono invece le preoccupazioni di subire uno scippo o un borseggio (17,5 per cento) o un furto di automobile (14,1 per cento). Per tutti i tipi di preoccupazioni individuate i meno coinvolti sono coloro che hanno 55 e più anni. In particolare, gli ultrasettantenni, in misura maggiore alle altre fasce d'età, si dichiarano per niente preoccupati di essere vittima di aggressioni fisiche o sessuali.

In generale, le donne mostrano un livello di preoccupazione più alto degli uomini. Ciò si evidenzia per la violenza sessuale (sono molto preoccupate il 31,8 per cento delle donne contro il 15,9 degli uomini), ma anche per le aggressioni e rapine (molto preoccupate di subire una aggressione/rapina il 25,4 per cento nelle donne contro il 14,1 per cento negli uomini). La differenza percentuale sembra attenuarsi solo relativamente al timore di subire il furto della propria auto.

Campania, Puglia e Lazio sono le regioni che presentano i livelli più alti di preoccupazione di subire qualsiasi tipo di reato, tra quelli rilevati. La paura che una violenza sessuale sia perpetrata a proprio danno o a danno di familiari è presente di più nel Sud dell'Italia (26,9 per cento) (Tavola 27). In particolare sono molto preoccupate di subire questo reato le donne pugliesi (38,8 per cento) e le campane (38,3 per cento), seguite da quelle del Lazio (36,6 per cento). I valori delle donne di queste regioni sono il doppio di quelli della Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige, la cui preoccupazione si attesta intorno al 18-19 per cento.

Tavola 24 - Persone di 14 anni e più per alcuni indicatori di insicurezza per sesso e classe d'età. Anni 2008-2009
(per 100 persone con le stesse caratteristiche)

	Quanto si sente sicuro/a per strada quando è buio ed è solo nella sua zona			Quanto si sente sicuro/a quando si trova da solo/a a casa ed è già buio		Le capita di non uscire di sera o di notte da solo/a perché ha paura		Quanto la paura della criminalità influenza le sue abitudini?	
	Poco sicuro/a	Per niente sicuro/a	Non esce mai da solo/Non esce mai	Poco sicuro/a	Per niente sicuro/a	Si, talvolta	Si, sempre	Molto	Abbastanza
MASCHI									
14-24	13,4	3,1	1,1	4,3	0,9	6,5	2,7	5,3	22,4
25-34	13,8	4,5	0,7	5,5	1,4	4,2	1,1	6,5	25,5
35-44	14,6	4,6	0,9	5,2	1,3	4,3	1,4	11,4	28,6
45-54	14,0	5,7	1,7	6,5	1,4	4,6	1,5	13,0	28,1
55-64	18,3	5,2	3,4	7,3	1,0	4,9	3,2	13,5	30,4
65-74	18,3	7,2	8,8	8,0	1,4	5,9	4,3	13,7	32,6
75 e più	15,8	5,0	24,7	8,3	2,3	7,0	8,3	12,2	29,6
Totale	15,2	4,9	5,0	6,2	1,4	5,2	2,9	10,6	27,8
FEMMINE									
14-24	34,1	12,9	2,8	12,5	3,2	22,0	23,7	12,8	38,7
25-34	26,5	13,0	2,5	14,2	2,8	22,5	17,7	17,5	36,5
35-44	27,7	14,3	4,4	11,8	3,3	18,9	19,9	21,6	37,5
45-54	24,6	13,3	9,8	14,4	2,9	17,1	22,4	23,9	37,2
55-64	24,2	15,2	18,2	15,0	3,9	16,2	26,0	23,7	38,0
65-74	21,0	12,1	31,8	13,9	4,4	14,0	27,7	23,4	35,5
75 e più	13,1	8,6	56,4	14,6	4,1	9,5	32,3	21,4	36,2
Totale	24,3	12,7	17,8	13,7	3,5	17,2	24,0	20,7	37,1
MASCHI E FEMMINE									
14-24	23,5	7,9	1,9	8,3	2,1	14,1	12,9	9,0	30,4
25-34	20,1	8,8	1,6	9,8	2,1	13,3	9,3	12,0	30,9
35-44	21,1	9,4	2,6	8,5	2,3	11,6	10,6	16,4	33,1
45-54	19,4	9,6	5,8	10,5	2,2	10,9	12,0	18,5	32,7
55-64	21,3	10,3	11,0	11,3	2,5	10,7	14,9	18,7	34,3
65-74	19,8	9,9	21,4	11,2	3,1	10,3	17,1	19,0	34,2
75 e più	14,2	7,1	43,6	12,0	3,4	8,5	22,6	17,7	33,5
Totale	19,9	9,0	11,6	10,1	2,5	11,4	13,8	15,8	32,7

Tavola 25 - Persone di 14 anni e più per alcuni indicatori di insicurezza per ripartizione geografica e tipo di comune. Anni 2008-2009 (per 100 persone della stessa zona)

	Quanto si sente sicuro/a per strada quando è buio ed è solo nella sua zona			Quanto si sente sicuro quando si trova da solo a casa ed è già buio		Le capita di non uscire di sera o di notte da solo/a perché ha paura		Quanto la paura della criminalità influenza le sue abitudini?	
	Poco sicuro/a	Per niente sicuro/a	Non esce mai da solo/Non esce mai	Poco sicuro/a	Per niente sicuro/a	Si, talvolta	Si, sempre	Molto	Abbastanza
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE									
Nord-ovest	18,8	8,2	12,5	9,6	2,5	10,3	13,3	14,8	32,8
Nord-est	18,4	7,8	11,6	10,1	1,9	10,4	12,9	13,1	31,7
Centro	20,2	9,7	10,3	10,3	2,7	10,7	11,8	14,7	32,4
Sud	22,0	11,2	11,4	11,6	3,0	13,9	16,6	20,2	34,5
Isole	20,2	6,8	12,2	8,1	1,9	11,5	14,2	15,5	30,5
TIPI DI COMUNE									
Comune centro dell'area metropolitana	25,5	12,9	12,2	7,7	2,3	12,8	17,4	17,3	34,2
Periferia dell'area metropolitana	22,6	12,1	10,4	10,3	3,3	12,0	15,5	19,3	35,1
Fino a 2.000 abitanti	12,5	5,5	12,6	10,8	2,4	9,6	10,3	13,0	29,8
Da 2.001 a 10.000 abitanti	16,4	6,7	11,5	11,3	2,4	10,1	12,0	14,5	31,6
Da 10.001 a 50.000 abitanti	19,1	8,0	11,7	10,6	2,4	11,4	13,3	15,5	32,5
50.001 abitanti e più	21,8	9,1	11,5	9,5	2,1	12,0	14,0	15,3	32,1
Italia	19,9	9,0	11,6	10,1	2,5	11,4	13,8	15,8	32,7

Tavola 26 - Persone di 14 anni e più che si sentono molto o abbastanza preoccupate di subire alcuni reati per sesso e classe d'età. Anni 2008-2009 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

	Preoccupazione Furto dell'automobile		Preoccupazione Furto in abitazione		Preoccupazione Scippo e borseggio		Preoccupazione Aggressione/rapina		Preoccupazione Violenza sessuale	
	Molto	Abbastanza	Molto	Abbastanza	Molto	Abbastanza	Molto	Abbastanza	Molto	Abbastanza
MASCHI										
14-24	13,7	31,6	18,2	31,1	13,1	29,9	18,0	27,7	19,6	16,1
25-34	16,8	32,5	19,2	36,8	13,4	28,6	14,8	27,9	16,7	19,6
35-44	13,6	31,2	22,9	37,7	15,2	27,8	17,5	25,6	20,9	19,5
45-54	14,4	30,7	20,4	37,8	13,8	26,7	15,7	24,0	18,7	20,4
55-64	12,4	31,5	18,0	36,3	11,9	24,5	11,8	23,8	13,8	15,4
65-74	11,9	25,7	16,1	34,7	8,5	26,9	9,1	22,1	9,0	12,7
75 e più	6,3	19,9	11,8	31,4	7,3	23,9	7,1	22,2	5,3	9,5
Totale	13,1	29,6	18,7	35,5	12,4	27,0	14,1	25,1	15,9	16,9
FEMMINE										
14-24	14,6	34,6	27,3	36,1	24,4	38,6	34,5	31,2	45,3	26,8
25-34	17,5	33,1	31,0	37,4	24,7	36,3	30,4	31,5	41,8	23,7
35-44	16,9	32,9	31,1	38,9	24,8	33,0	27,6	29,6	39,5	23,2
45-54	18,4	33,5	28,1	40,7	23,5	34,7	26,9	30,7	36,9	22,5
55-64	17,1	30,4	27,6	37,8	23,0	33,1	23,8	29,4	27,1	18,6
65-74	12,4	25,7	23,0	36,9	18,4	32,7	19,1	29,2	17,9	15,9
75 e più	7,6	16,7	17,5	34,2	15,5	31,1	15,3	28,7	11,4	10,9
Totale	15,0	29,5	26,7	37,5	22,2	34,1	25,4	30,0	31,8	20,3
MASCHI E FEMMINE										
14-24	14,1	33,1	22,6	33,5	18,6	34,1	26,0	29,4	32,1	21,3
25-34	17,1	32,8	25,1	37,1	19,0	32,4	22,6	29,7	29,2	21,6
35-44	15,2	32,0	27,0	38,3	20,0	30,4	22,5	27,6	30,1	21,3
45-54	16,4	32,1	24,3	39,3	18,7	30,7	21,4	27,4	27,9	21,5
55-64	14,8	30,9	23,0	37,1	17,6	28,9	17,9	26,7	20,6	17,1
65-74	12,1	25,7	19,9	35,9	13,9	30,0	14,6	26,0	13,9	14,5
75 e più	7,1	18,0	15,2	33,1	12,2	28,2	12,0	26,0	9,0	10,3
Totale	14,1	29,6	22,8	36,5	17,5	30,7	20,0	27,6	24,1	18,6

Tavola 27 - Persone di 14 anni e più che si sentono molto o abbastanza preoccupate di subire alcuni reati per ripartizione geografica e tipo di comune. Anni 2008-2009 (per 100 persone della stessa zona)

	Preoccupazione Furto dell'automobile		Preoccupazione Furto in abitazione		Preoccupazione Scippo e borseggio		Preoccupazione Aggressione/rapina		Preoccupazione Violenza sessuale	
	Molto	Abbastanza	Molto	Abbastanza	Molto	Abbastanza	Molto	Abbastanza	Molto	Abbastanza
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	12,5	29,0	22,3	38,0	16,8	33,3	19,4	28,5	24,4	18,9
Nord-est	10,4	27,5	21,4	36,8	14,8	29,0	17,4	26,2	21,5	18,6
Centro	12,6	28,8	22,7	38,9	17,2	31,3	19,4	27,5	23,9	19,0
Sud	19,8	32,9	25,7	34,5	21,0	29,6	23,7	28,0	26,9	18,4
Isole	14,6	28,6	20,7	32,6	16,7	28,4	18,7	27,2	22,5	17,9
TIPI DI COMUNE										
Comune centro dell'area metropolitana	14,8	29,8	22,1	35,9	24,0	37,1	24,5	31,2	25,3	20,3
Periferia dell'area metropolitana	18,4	32,8	25,0	37,5	22,6	34,2	25,1	29,7	29,1	20,4
Fino a 2.000 abitanti	11,7	25,8	20,2	33,4	12,7	23,4	15,3	22,8	20,1	16,6
Da 2.001 a 10.000 abitanti	12,7	28,6	22,4	36,7	13,5	27,2	17,1	25,2	22,4	17,5
Da 10.001 a 50.000 abitanti	13,9	29,7	23,7	36,7	15,7	28,6	18,6	27,3	23,9	18,3
50.001 abitanti e più	13,5	29,5	22,0	37,0	18,0	33,0	20,0	28,6	23,8	18,7
Italia	14,1	29,6	22,8	36,5	17,5	30,7	20,0	27,6	24,1	18,6

Confrontando le tre indagini, a livello nazionale, la sensazione di paura in strada quando si è da soli e fuori è già buio sembra rimanere invariata per ciò che attiene i poco e per niente sicuri, mentre la quota di coloro che si sentono molto sicuri è diminuita notevolmente, soprattutto tra il 1997-1998 e il 2002, a favore degli abbastanza sicuri nel 2002 e di chi non esce mai nel 2008-2009 (Tavola 28). Rispetto al 2002, la diminuzione di coloro che si sentono abbastanza sicuri è costante per tutte le classi di età, con maggiore accentuazione tra gli anziani con più di 70 anni e i 35-44enni. Inoltre, il guadagno in sicurezza che, in particolare tra il 1997-1998 e il 2002, avevano avuto Campania, Lazio e Sicilia sembra essere scemato, in quanto la percentuale di insicuri nel 2008-2009 appare in aumento. Lo stesso è accaduto per gli abitanti delle aree metropolitane, per le donne e i giovani fino a 44 anni. Andamenti crescenti di insicurezza, costanti tra le diverse indagini, si hanno invece per gli uomini e per gli abitanti del Veneto, Toscana, Umbria e Calabria.

Il quadro fin qui prospettato è simile a quello riscontrabile per la sicurezza in casa.

Dal 2002 al 2008-2009 aumenta l'influenza della criminalità sulle abitudini di vita dei cittadini soprattutto per gli abitanti del Centro Italia. In Emilia-Romagna, in Toscana, nel Lazio e nelle Marche si nota un significativo peggioramento del modo di percepire l'ambiente circostante. Un netto miglioramento emerge per chi vive nella provincia di Bolzano.

Tavola 28 - Persone di 14 anni e più per alcuni indicatori di insicurezza. Anni 1997-1998, 2002, 2008-2009 (per 100 persone)

	1997-1998	2002	2008-2009
Percezione camminando da soli al buio nella zona in cui si vive:			
Molto sicuri	24,3	20,2	18,8
Abbastanza sicuri	38,4	44,4	40,8
Poco sicuri	28,8	27,6	28,9
Per niente sicuri	11,8	12,2	12,6
Non esce mai da solo quando è buio	8,4	7,8	11,6
Non esce di sera da solo per paura	-	25,5	25,2
Molto o abbastanza influenzati dalla criminalità	-	46,3	48,5
Poco o per niente sicuri quando si è da soli in casa ed è buio	11,8	12,2	12,6

Rispetto alla preoccupazione dei reati, tra il 2002 e il 2008-2009, aumentano coloro che hanno paura di subire reati, come lo scippo o il borseggio, l'aggressione o la rapina e soprattutto una violenza sessuale (Tavola 29). Diminuisce invece il numero di persone che hanno timore di essere vittima di reati del furto di auto. La diminuita preoccupazione di subire quest'ultimo tipo di reato si osserva soprattutto nel Nord-ovest e nel Centro Italia, in particolare in Piemonte, in Veneto e in Trentino-Alto Adige, nel Lazio ed in Puglia, mentre l'aumento di preoccupazione per i reati violenti è generalizzato per tutte le classi di età sia di giovani che di adulti e per entrambi i sessi.

Tavola 29 - Persone di 14 anni e più che si sentono molto o abbastanza preoccupate di subire alcuni reati. Anni 1997-1998, 2002, 2008-2009 (per 100 persone)

TIPOLOGIA DI PREOCCUPAZIONE	1997-1998	2002	2008-09
Un furto di auto	-	46,2	43,6
Un furto in abitazione	-	60,7	59,3
Uno scippo o un borseggio	-	44,2	48,1
Un'aggressione o una rapina	-	43,0	47,6
Una violenza sessuale	-	36,3	42,7

Il rischio di criminalità percepito della zona in cui si vive rimane complessivamente invariato rispetto alle indagini precedenti (Tavola 30). Sul piano territoriale, il miglioramento avutosi per il Sud tra il 1997-1998 e il 2002 appare completamente annullato, in particolare in Campania, dove la percezione di rischio della propria zona è aumentata al 36 per cento, contro il 33,2 del 2002 e il 37,6 per cento del 1997-1998. In peggioramento, anche se meno significativamente, la situazione delle Isole e del Centro, Abruzzo e Emilia-Romagna. Miglioramenti invece si rilevano per Bolzano, Friuli-Venezia Giulia e Liguria.

Il rischio percepito della criminalità e il degrado della zona in cui si vive

Il 77,9 per cento della popolazione definisce il quartiere dove abita poco o per niente a rischio di criminalità. Dalla valutazione soggettiva del livello di criminalità raggiunto nella zona in cui si vive, rispetto ad un anno prima dell'intervista, emerge che il 63,8 per cento nota una situazione pressoché invariata e, tra di loro, sono di più coloro che hanno percepito un aumento rispetto a quelli che hanno segnalato una diminuzione. Il 19,6 per cento valuta che la criminalità è maggiore, il 9,1 per cento pensa invece che sia diminuita ed infine il 7,5 per cento non sa cosa rispondere (Tavola 30).

Dall'analisi degli indicatori di "inciviltà", che consentono di accertare la presenza, nella zona in cui si vive, di elementi di degrado socio-ambientale, emerge che il 9 per cento di coloro che vivono in Italia vede spesso nella propria zona atti di vandalismo contro il bene pubblico, il 9,5 per cento vede vagabondi o persone senza fissa dimora, il 5,6 per cento vede spesso persone che si drogano, il 4,8 per cento persone che spacciano droga ed infine il 3,4 per cento vede spesso prostitute in cerca di clienti. Il 27,4 per cento afferma che nella zona in cui abita c'è scarsa illuminazione e il 25 per cento che vive in un'area degradata in cui, ad esempio, vi sono edifici abbandonati o decadenti, zone verdi non curate, strade sporche o trascurate.

Dal punto di vista territoriale la Campania e il Lazio detengono il primato delle regioni con il maggior numero di cittadini che valutano la propria zona molto o abbastanza a rischio di criminalità (rispettivamente il 36 e il 32 per cento contro il 22 per cento dell'Italia) e che sostengono che la stessa, nei dodici mesi precedenti l'intervista, sia aumentata (Campania 23,3 per cento e Lazio 22,2 per cento contro il valore medio pari al 19,6 per cento). La criminalità è inoltre segnalata in aumento nelle Marche, in Umbria, in Emilia-Romagna e in Toscana.

La percezione di vivere in aree abbandonate e trascurate è maggiore nel Sud (Campania 38,1 per cento, Calabria 37,8 per cento, Sicilia 34 per cento) e nel Lazio (34,5 per cento) e di poco sopra la media in Liguria (28,5 per cento). La presenza di strade scarsamente illuminate è segnalata prioritariamente nel Lazio (38,5 per cento), in Campania (30,9 per cento) e in Liguria (30,2 per cento). Lazio e Campania si connotano negativamente anche per detenere il primo posto rispetto a tutti gli indicatori di inciviltà.

Per tutti gli indicatori di invivibilità (*soft crimes*) il dato nazionale segnala un miglioramento nel confronto tra le indagini del 1997-98 e del 2008-2009, sebbene nel confronto tra 2002 e 2008-2009 il valore percentuale è complessivamente stabile, fatta eccezione per la flessione del dato inerente la prostituzione (Tavola 31). La diminuzione della percentuale di "vede prostitute in cerca di clienti" è probabilmente legata all'inasprimento delle leggi che regolano la prostituzione entrate in vigore negli ultimi anni. Tuttavia nel Mezzogiorno, generalmente caratterizzato da bassa frequenza di persone che vedono prostitute in cerca di clienti, questo indicatore è in aumento in tutte le relative regioni. Va poi segnalato che la presenza di atti di vandalismo, stabile a livello Italia rispetto al 2002, è in netta diminuzione in Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Umbria, mentre risulta in aumento a Bolzano e in Campania.

Tavola 30 - Persone di 14 anni e più per percezione della criminalità e presenza di indicatori di degrado (li vede spesso, talvolta o raramente) nella propria zona, ripartizione geografica e tipo di comune. Anni 2008-2009 (per 100 persone della stessa zona)

	Come definirebbe la zona/il quartiere in cui abita la sua famiglia?		La criminalità è maggiore, uguale o minore di un anno fa?				Vede persone che si drogano	Vede persone che spacciano droga	Vede prostitute in cerca di clienti	Vede atti di vandalismo contro il bene pubblico	Vede vagabondi
	Molto a rischio di criminalità	Abbastanza a rischio di criminalità	Maggiore	La stessa	Minore	Non so					
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE											
Nord-ovest	2,8	19,3	18,9	65,5	7,6	8,0	26,5	17,2	16,2	43,6	37,1
Nord-est	2,5	15,0	20,1	65,6	7,5	6,8	21,5	12,0	12,7	37,7	36,6
Centro	3,9	20,3	22,8	61,6	8,4	7,3	29,7	15,5	17,0	45,3	44,5
Sud	5,4	20,6	19,8	61,2	11,9	7,2	29,4	9,3	17,3	46,1	38,3
Isole	3,9	13,5	14,8	65,9	10,8	8,5	21,3	5,9	13,4	42,2	30,3
TIPI DI COMUNE											
Comune centro dell'area metropolitana	7,4	32,3	21,3	58,8	10,7	9,3	39,7	24,2	24,8	56,6	59,6
Periferia dell'area metropolitana	4,2	22,4	19,2	63,9	8,9	8,0	28,1	13,5	15,9	47,7	36,2
Fino a 2.000 abitanti	2,1	9,0	14,3	71,2	8,4	6,1	16,8	5,8	8,9	34,0	20,8
Da 2.001 a 10.000 abitanti	2,3	13,1	18,8	66,5	7,9	6,8	21,2	8,8	12,4	37,7	28,6
Da 10.001 a 50.000 abitanti	3,1	14,7	19,4	64,3	9,3	7,0	22,5	9,6	13,3	39,6	34,7
50.001 abitanti e più	3,4	19,3	21,7	61,0	9,4	7,8	29,4	15,1	17,9	44,9	44,3
Italia	3,7	18,3	19,6	63,8	9,1	7,5	26,3	12,8	15,6	43,3	38,0

Tavola 31 - Persone di 14 anni e più per percezione della criminalità e alcuni indicatori di degrado della propria zona (li vedono spesso o talvolta). Anni 1997-1998, 2002, 2008-2009 (per 100 persone)

	1997-1998	2002	2008-2009
Dichiara di vivere in una zona molto/abbastanza a rischio di criminalità	23,2	21,0	22,0
Vede persone che si drogano	18,7	13,7	13,1
Vede persone che spacciano droga	9,8	7,2	8,3
Vede persone che si prostituiscono	13,3	10,3	7,7
Vede atti di vandalismo	34,1	27,2	26,7

L'opinione sull'operato delle forze dell'ordine

L'opinione dei cittadini riguardo al controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine – polizia, carabinieri, ecc. – è positiva nel 61,6 per cento dei casi e negativa per il 38,4 per cento (Tavola 32); decisamente più negativa è l'opinione delle donne e dei giovani, in particolare tra i 24 e i 35 anni. Tra gli insoddisfatti è opinione diffusa (62,5 per cento) che per migliorare la sorveglianza del territorio le forze dell'ordine dovrebbero fare più controlli, passando più spesso per le strade e facendo più accertamenti, o che dovrebbero essere più numerosi e più presenti (59,5 per cento), o altrimenti che

dovrebbero intervenire più rapidamente, magari potenziando la propria libertà d'azione, facendo più indagini al fine di perseguire meglio e con più efficacia l'autore del crimine (25 per cento). Seguono il 4,4 per cento di cittadini insoddisfatti che vorrebbero forze dell'ordine più oneste o più disponibili e l'1,6 per cento che invece pensano vadano cambiate le leggi o che vuole maggiore certezza del diritto.

Tavola 32 - Persone di 14 anni e più per giudizio rispetto al lavoro svolto dalle forze dell'ordine nel controllare il proprio territorio, sesso e classi d'età. Anni 2008-2009 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

	Le forze dell'ordine riescono a controllare la criminalità nella zona in cui vive				Totale
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	
MASCHI					
14-24	13,8	49,0	27,7	9,6	100,0
25-34	11,2	44,0	30,9	13,8	100,0
35-44	11,0	50,1	27,8	11,1	100,0
45-54	11,6	52,8	25,9	9,7	100,0
55-64	11,4	53,1	26,7	8,7	100,0
65-74	11,5	58,0	23,9	6,6	100,0
75 e più	13,1	61,8	19,8	5,4	100,0
Totale	11,8	51,7	26,7	9,8	100,0
FEMMINE					
14-24	7,2	44,0	35,8	13,0	100,0
25-34	6,7	43,6	36,1	13,6	100,0
35-44	7,5	49,0	32,1	11,3	100,0
45-54	8,3	50,7	30,1	10,9	100,0
55-64	8,7	52,1	29,3	9,9	100,0
65-74	9,5	58,1	24,6	7,8	100,0
75 e più	10,9	65,4	18,2	5,4	100,0
Totale	8,3	51,5	29,8	10,4	100,0
MASCHI E FEMMINE					
14-24	10,6	46,5	31,6	11,3	100,0
25-34	9,0	43,8	33,5	13,7	100,0
35-44	9,3	49,6	30,0	11,2	100,0
45-54	10,0	51,7	28,0	10,3	100,0
55-64	10,0	52,6	28,1	9,3	100,0
65-74	10,4	58,1	24,3	7,2	100,0
75 e più	11,8	64,0	18,9	5,4	100,0
Totale	10,0	51,6	28,3	10,1	100,0

I residenti nel Nord-est sostengono più degli altri che il controllo della criminalità sul proprio territorio sia molto o abbastanza alto (67,8 per cento) (Tavola 33), in particolare in Trentino-Alto Adige (82,7 per cento), Friuli-Venezia Giulia (76,6 per cento) e Valle d'Aosta (82,9 per cento). L'opinione negativa - le forze dell'ordine controllano poco o per niente il territorio - si riscontra invece maggiormente in Campania (50,8 per cento), nel Lazio (47,5 per cento), in Puglia (45,1 per cento), in Sicilia (42,1 per cento) e in Calabria (40,8), nonché nelle aree metropolitane.

Rispetto al 1997-1998 è minore il numero delle persone poco o per niente soddisfatte del modo in cui le forze dell'ordine riescono a controllare la criminalità nella zona in cui si vive (Tavola 34), sebbene anche in questo caso peggiora la situazione tra il 2002 e il 2008-2009. Nel confronto con il 2002, la soddisfazione è peggiorata un po' ovunque, tranne in Sardegna, Trentino-Alto Adige e nei piccoli comuni fino a duemila abitanti, in cui si assiste ad un miglioramento, e in Valle d'Aosta, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte e Campania, in cui il dato si presenta più o meno stazionario. Il peggioramento è più marcato nel Centro, e in particolare nel Lazio che si avvicina ai valori del 1997-1998, ma anche in Puglia, Calabria, Sicilia. Il 38,3 per cento dei cittadini è stato fermato in auto o a piedi per un controllo: il dato è molto simile a quello dell'indagine 1997-1998 e leggermente superiore a quello del 2002.

Tavola 33 - Persone di 14 anni e più per giudizio rispetto al lavoro svolto dalle forze dell'ordine nel controllare il proprio territorio, informazioni inerenti i controlli avuti dalle forze dell'ordine negli ultimi 12 mesi, ripartizione geografica e tipo di comune. Anni 2008-2009 (per 100 persone della stessa zona)

	Le forze dell'ordine riescono a controllare la criminalità nella zona in cui vive					Totale	È stato fermato in auto o a piedi per un controllo
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente			
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Nord-ovest	10,2	54,8	26,8	8,3	100,0	35,6	
Nord-est	12,7	55,1	24,7	7,5	100,0	41,2	
Centro	9,1	50,1	30,0	10,8	100,0	39,5	
Sud	8,4	46,6	30,9	14,1	100,0	38,8	
Isole	9,9	50,9	29,6	9,6	100,0	36,5	
TIPI DI COMUNE							
Comune centro dell'area metropolitana	6,4	45,3	34,6	13,6	100,0	27,1	
Periferia dell'area metropolitana	7,6	46,8	32,0	13,7	100,0	36,9	
Fino a 2.000 abitanti	16,2	57,6	19,6	6,6	100,0	44,1	
Da 2.001 a 10.000 abitanti	12,1	54,5	25,1	8,4	100,0	44,1	
Da 10.001 a 50.000 abitanti	10,5	53,1	27,3	9,1	100,0	41,1	
50.001 abitanti e più	9,1	51,9	29,3	9,7	100,0	34,8	
Italia	10,0	51,6	28,3	10,1	100,0	38,3	

Tavola 34 - Persone di 14 anni e più per giudizio rispetto al lavoro svolto dalle forze dell'ordine nel controllare il proprio territorio. Anni 1997-1998, 2002, 2008-2009 (per 100 persone)

	1997-1998	2002	2008-2009
È stato fermato in auto o a piedi per un controllo	38,1	36,1	38,3
Si dichiara poco o per niente soddisfatto del lavoro svolto dalle forze dell'ordine	42,2	36,2	38,4

Strategie di difesa dalla criminalità

Per difendersi dai reati contro l'abitazione le famiglie utilizzano un'ampia gamma di strategie: dalle più tradizionali, come i buoni rapporti di vicinato, alle più tecnologiche e sofisticate, come l'impianto d'allarme. Le più diffuse sono: la porta blindata che rappresenta di gran lunga il sistema difensivo maggiormente utilizzato (46,7 per cento); la richiesta ai vicini di controllare (39,4 per cento); il bloccaggio alle finestre (28,4 per cento); il lasciare le luci accese quando si esce (23,8 per cento); le inferriate a porte e finestre (23,2 per cento); l'accensione automatica delle luci (21,9 per cento); il dispositivo di allarme (19,1 per cento); l'assicurazione contro i furti (18,7 per cento) e la cassaforte (15,3 per cento). Meno diffusi sono il possesso di cani da guardia (9,9 per cento); di armi da caccia (7,2 per cento) e non (3,8 per cento); l'aver un servizio di portierato o un custode (5,9 per cento) e un sistema di vigilanza privata (4,7 per cento) (Tavola 35).

Al Sud e soprattutto nelle Isole sono di meno le famiglie che attuano strategie difensive, tra queste famiglie anche la richiesta di aiuto ai vicini è meno diffusa. Al Nord ci si difende più e con metodi meno artigianali, anche in relazione ad una diversa distribuzione della ricchezza nel territorio. Il Nord-ovest presenta valori superiori alla media per la porta blindata, l'assicurazione contro i furti, il bloccaggio alle finestre, l'allarme, il portiere o il custode, il Nord-est li presenta per il lasciare le luci accese o l'aver le luci con accensione automatica. Nel Centro Italia sono molto diffuse la porta blindata, l'assicurazione contro i furti e le armi da caccia e nel Sud lasciare le luci accese quando si esce.

Chiedere ai vicini di controllare è più diffuso nei comuni medio piccoli e nelle periferie delle aree metropolitane. Nei comuni di piccole e medie dimensioni, inoltre, le famiglie possiedono più frequentemente armi, cani da guardia e sono più spesso collegate alla vigilanza privata. Le inferriate e la

porta blindata sono più diffuse nei centri delle aree metropolitane e nelle loro periferie e in queste ultime è ingente anche la presenza di famiglie che posseggono il dispositivo di allarme.

Solo il 9,8 per cento delle famiglie afferma di aver adottato un qualche sistema difensivo per l'abitazione a seguito di un furto o di un reato subito che ha provocato spavento, ma ben il 41,6 per cento afferma di averlo fatto installare perché aveva paura di subirlo.

Anche quando si esce di sera molti cittadini adottano delle strategie di difesa, evitando certi luoghi o certe strade quando è buio (35,3 per cento dei casi) o mettendo la sicura alle portiere se escono in automobile (42,8 per cento), mentre solo l'8,7 per cento porta qualcosa con sé per difendersi in caso di pericolo (Tavola 36). Tutte queste attenzioni sono più usate dai giovani, meno dagli adulti e ancor meno dagli anziani, anche in relazione alla maggiore frequenza di uscita dei primi. L'evitare strade e luoghi, così come mettere la sicura delle portiere è un comportamento maggiormente utilizzato dalle donne, mentre non emergono particolari differenze circa il portare con sé oggetti per difendersi, strategia, questa ultima, per cui non sono avvisabili differenze neanche a livello territoriale. Le altre strategie sono più diffuse al Sud, in particolare in Campania e in Puglia e nelle aree metropolitane. Chiudersi in automobile è più frequente anche nel Nord-ovest, specialmente in Piemonte e in Lombardia (rispettivamente il 45,2 e il 44,6 per cento).

Tavola 35 - Famiglie per dotazione di sistemi di sicurezza nell'abitazione e uso di strategie di difesa per ripartizione geografica. Anni 2008-2009 (per 100 famiglie della stessa zona)

SISTEMI DI DIFESA ABITATIVA	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
Lascia luci accese quando esce	21,1	26,5	23,3	27,1	20,3	23,8
Chiede ai vicini di controllare	41,2	41,5	36,8	40,1	33,9	39,4
È collegata alla vigilanza privata	5,2	5,1	4,3	4,6	3,6	4,7
Ha cani da guardia	10,4	11,8	9,9	8,9	7,1	9,9
Possiede armi che non sono da caccia	3,6	4,0	4,5	3,3	4,1	3,8
Possiede armi da caccia	5,3	7,2	10,3	6,9	7,0	7,2
Assicurazione contro i furti	28,9	26,6	15,9	6,2	7,5	18,7
Porta/e blindata/e	53,5	42,1	48,5	46,5	34,4	46,7
Bloccaggio alle finestre	33	29,2	28,3	25,6	20,3	28,4
Inferriate a porte/ finestre	24,3	23	25,4	23,4	16,0	23,2
Portierato condominiale /custode	8,4	2,1	7,7	5,4	3,8	5,9
Dispositivo di allarme	23,7	18,5	18,2	17,5	12,7	19,1
Cassaforte	15,0	14,5	18,3	14,5	14,0	15,3
Luci esterne con accensione automatica	24,3	29,7	20,5	16,7	13,6	21,9

Tavola 36 - Persone di 14 anni e più per eventuali precauzioni prese in strada camminando al buio per ripartizione geografica. Anni 2008-2009 (per 100 persone della stessa zona)

	Si è tenuto lontano da certe strade e da certi luoghi per motivi di sicurezza	Mette la sicura alle portiere dell'automobile	Porta con sé qualcosa per difendersi
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE			
Nord-ovest	33,5	44,1	8,5
Nord-est	31,7	41,8	9,0
Centro	34,0	40,6	8,5
Sud	42,2	45,1	8,9
Isole	33,4	40,9	8,0
Italia	35,3	42,8	8,7

Rispetto alle due indagini precedenti si nota il diminuire di alcuni sistemi o strategie di sicurezza quali il ricorso al portierato condominiale (Tavola 37), l'uso di cani da guardia e il ricorso ai vicini per controllare l'abitazione quando si è fuori. Aumentano con regolarità, invece, l'adozione di porta blindata, del bloccaggio e delle inferriate alle finestre, di dispositivi di allarme e di cassaforte per i preziosi. Si noti che i primi tre sistemi sono ormai considerati degli elementi standard per le nuove abitazioni, spesso vendute già dotate di tali sistemi, almeno per quanto riguarda i centri metropolitani.

Diminuisce altresì la percentuale di coloro che, per motivi di sicurezza personale, decidono di tenersi lontano da luoghi o persone equivoci (Tavola 38), mentre aumenta il numero di persone che mettono la sicura alla portiera della propria auto quando escono da soli di notte. L'attenzione a evitare alcune strade o luoghi percepiti a rischio si conferma come un fenomeno rilevante, ma in diminuzione nel tempo sia a livello regionale che per ripartizione geografica.

Tavola 37- Famiglie che hanno adottato sistemi di sicurezza nell'abitazione. Anni 1997-1998, 2002, 2008-2009 (per 100 famiglie)

TIPOLOGIE DI SISTEMI DI SICUREZZA	1997-1998	2002	2008-2009
Lascia luci accese quando esce	20,6	22,3	23,8
Chiede ai vicini di controllare	43,2	40,0	39,4
È collegata alla vigilanza privata	4,3	4,1	4,7
Ha cani da guardia	14,3	11,8	9,9
Possiede armi che non sono da caccia	12,4(a)	13,3*	3,8
Possiede armi da caccia	-	-	7,2
Assicurazione contro i furti	16,1	15,6	18,7
Porta/e blindata/e	36,6	40,8	46,7
Bloccaggio alle finestre	21,9	26,4	28,4
Inferriate a porte/ finestre	20,0	21,4	23,2
Portierato condominiale /custode	8,9	7,1	5,9
Dispositivo di allarme	13,4	16,0	19,1
Cassaforte	10,6	13,5	15,3
Luci esterne con accensione automatica	-	22,3	21,9

(a) Totale armi sia da caccia che non.

Tavola 38 - Persone di 14 anni e più per eventuali precauzioni prese in strada camminando al buio. Anni 1997-1998, 2002, 2008-2009 (per 100 persone)

	1997-1998	2002	2008-2009
Mette la sicura alle portiere dell'automobile (a)	42,7	44,1	49,9
Porta con sé qualcosa per difendersi	-	8,9	8,7
Si tiene lontano da certe strade o luoghi per motivi di sicurezza	39,7	38,1	35,3

(a) La percentuale è calcolata sulle persone che escono in auto di sera da sole.